QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

MERCOLEDI'
4 Agosto 1948
Anno IV - Num. 173
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche assorse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

## Meccanica ed agricoltura

Le discussioni svoltesi nel recente Convegno nazionale di meccanica agraria portano ad una prima conclusione: la nostra industria meccanica non ha ancora trovato la strada giusta per produrre macchine agricole a buon mercato e tali da soddisfare pienamente i bisogni dei nostri agricoltori.

Non è la prima volta che gli agricoltori lamentano queste deficienze. A volte è sembrato che le ripetute manifestazioni di scontento derivassero da preconcetti e da una ingiustificata diffidenza verso la produzione nazionale. Ma non è così. Purtroppo ancora oggi, in Italia, si continuano a ripetere con mortificante ostinazione gli stessi errori tante altre volte rilevati. Gli agricoltori insistono nelle loro richieste anche perchè essi devono ridurre i costi di produzione e quindi, tra l'altro, debbono ricercare gli strumenti di lavoro di minore prezzo d'acquisto ed aventi il minor costo d'impiego.

L'occasione che oggi si presenta all'industria meccanica italiana dovrebbe essere meglio sfruttata. Cessata la produzione di carri armati ed altri strumenti bellici, la grande industria potrebbe rivolgersi con maggiore impegno all'agricoltura, come al suo naturale mercato. Il successo sarà assicurato se, invece di approfittare di situazioni contingenti, ci si preoccuperà di soddisfare i bisogni durevoli dei ceti agricoli. L'occasione non dovrebbe andare perduta, perchè le condizioni sono favorevoli ad una energica azione di coordinamento fra le diverse industrie, tanto più che lo Stato (F.I.N.-Meccanica) controlla quelle di maggior rilievo. In tale modo si potrebbe anche affrontare, su larga scala, l'esportazione verso quei Paesi (Francia, Argentina) che si trovano in condizioni analoghe alle nostre, oppure in condizioni tecniche da non poter utilizzare le macchine prodotte dagli Stati Uniti, i quali oggi non riescono a soddisfare pienamente le richieste del loro insaziabile mercato interno.

Il successo però non potrà arridere se non si avrà il coraggio di abbandonare (o l'energia di fare abbandonare) il particolarismo dei singoli produttori, e se, facendo tacere comprensibili gelosie, non si procederà alla coordinazione delle forze con criteri tecnici che rifuggano dal perfetto per realizzare il conveniente.

Mentre tutti sono d'accordo nel ritenere che in Italia si producono troppi tipi di macchine agrarie, è facile constatare che, ancora oggi, si producono ad esempio numerosi tipi di trattori, talvolta poco dissimili tra loro, in un grande numero di piccoli e grandi stabilimenti. Anche chi non è affascinato dal mito del colossale, e sa benissimo che la dimensione ottima non è sempre quella maggiore, deve riconoscere che il piccolo numero di trattori prodotti in un anno da ciascuna fabbrica rende impossibile una economica e rapida assistenza al cliente ed impedisce il pronto rifornimento dei pezzi di ricambio; per cui, anche se le macchine fossero perfette l'agricoltore si troverebbe in un estremo disagio nel momento in cui dovesse riparare un guasto sopravveniente. Infine, la molteplicità di tipi disorienta l'agricoltore e rende ancora più difficile la meccanizzazione dell'agricoltura in quelle zone del Mezzogiorno, dove è particolarmente necessario essere assistiti in maniera pronta e facile.

Per i trattori, che in Italia rappresentano il settore più importante, è necessario riprendere con energia il lavoro di «tipizzazione» e di «unificazione», già iniziato dal Ministero dell'Agricoltura durante la guerra, e poi interrotto. La nostra industria meccanica offre già tanti tipi per cui non sarebbe affatto difficile scegliere i migliori per poi produrli in grande serie. Invece di continuare nell'ostinato individualismo odierno, si dovrebbero consorziare o collegare le fabbriche che si occupano di questa produzione.

Il persistere dell'attuale stato di cose obbliga gli agricoltori a comperare — quando li comperano — trattori talvolta mediocri a prezzi alti, ed impedisce ai ceti rurali di godere di quella soddisfacente assistenza che è così importante nell'esercizio dell'agricoltura.

**Giuseppe Medici**

SPERANZE RISORTE DALL'INCONTRO CON STALIN

# La prospettiva si allarga dalla Germania a tutto il mondo

*Forse si arriverà all'incontro dei quattro ministri degli Esteri: ma prima la diplomazia col suo lavoro segreto dovrà mettere a punto tutte le grosse questioni in pendenza nei vari Continenti*

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 agosto.

*Bisogna dire che l'incontro di Stalin con i rappresentanti americano inglese e francese è stato accolto con molta gioia, con profondo sollievo in Francia e in tutto l'occidente. E' il colloquio più lungo (due ore e un quarto) che il dittatore abbia avuto con diplomatici stranieri. Solo i comunisti, come è naturale, rivolgono acclamazioni al loro generalissimo, ma gli altri senza mostrare altrettanto entusiasmo sono d'accordo nell'avanzare speranze sia pure moderate, sia pure timide.*

*Sinchè si parla non si spara; questa è l'unica morale della notizia. Si sa solo, per ora, che si è parlato; tutto il resto è congettura, ipotesi, azzardo. Con ragione un giornale del mattino riporta una poesia di La Fontaine, dove si racconta di un certo tacchino il quale vedeva sì qualcosa, ma non riusciva a capir bene di che si trattasse. Anche noi facciamo come quel tacchino: non riusciamo a capire di che cosa si tratta; il collo anche a noi diventa lungo e sottile tanto e ci sforziamo di sporgere la testa per guardare.*

### Riserbo assoluto

*Questo silenzio, che del resto non durerà molto, è già indicativo del nuovo metodo scelto dalla diplomazia occidentale. Si è voluto evitare il solito sistema dello scambio di note formali, subito diramate alla stampa, con la conseguenza di una serie di polemiche e di contro polemiche; cose che avvelenano i rapporti tra le due parti e cristallizzano le posizioni rispettive rendendo difficile le trattative cioè il compromesso. Si è tornati al metodo della diplomazia tradizionale, alla nota verbale, al colloquio, alla presa di contatti; si è mantenuto il maggior riserbo possibile. La diplomazia segreta ha grandi vantaggi sulla diplomazia pubblica. Le questioni di politica estera non si prestano a discussioni di tipo parlamentare che trasferite in sede internazionale trascendono subito in violente polemiche. Facciamo un esempio pratico.*

*Il generale Bedell Smith può aver detto ieri a Stalin o sabato a Molotov: «Badate di non esercitare una pressione troppo violenta su di noi a Berlino; potrebbe venir fuori una guerra». Fatto in privato un discorso come questo o un altro più riguardoso e diplomatico, ma sostanzialmente equivalente può avere un effetto positivo. In pubblico invece avrebbe il risultato opposto: Stalin non potrebbe tirarsi indietro senza perdere il suo prestigio già scosso dai numerosi scacchi in tutta l'Europa. Il pericolo di conflitto così aumenterebbe.*

*E' la prima volta che Stalin incontra i rappresentanti responsabili del mondo occidentale dopo i colloqui di Mosca più di un anno fa durante il penultimo Consiglio dei quattro ministri degli Esteri. E' inteso che una ripresa di contatti con lui non ha di per sè un valore decisivo. Viscinski ingiuria a Belgrado i rappresentanti anglo-sassoni e francesi; Sokolowski a Berlino blocca i conti in banca delle industrie dei settori occidentali rendendo difficile la continuazione dei loro affari; questi e altri episodi avvengono per ordine di Stalin non a sua insaputa o contro la sua volontà. Non c'è leggenda peggiore di quella che tenderebbe a descrivere uno Stalin bonario, accomodante, circondato da luogotenenti intransigenti. Ma, dopo queste riserve, si deve aggiungere che un contatto diretto con lui è importante. Si saprà almeno a che punto siamo, se i russi siano disposti a un compromesso e quale prezzo chiedano.*

### A caro prezzo

*Non starò a ripetere quanto i lettori già sanno. Lo scopo principale della politica russa rimane la estromissione degli americani da Berlino e per rimanere a Berlino il mondo occidentale se ha veramente esclusa la maniera forte dovrà pagare un prezzo molto alto.*

*Questo mi pare abbastanza chiaro. Vorrei solo esaminare le possibilità di sviluppo della fase diplomatica che si è iniziata venerdì scorso. La stampa internazionale oggi parla di incontro a quattro nei due sensi che si può attribuire alla espressione: incontro dei ministri degli Esteri; incontro dei capi di governo. E' chiaro che il negoziato se avrà sviluppi favorevoli dovrà concludersi con una conferenza dei quattro ministri degli Esteri, la quale probabilmente si svolgerà a Parigi al tempo dell'assemblea dell'UNO nella seconda metà di settembre.*

*Quanto alla riunione dei quattro capi di governo (Truman, Stalin, Attlee e Marie) è prematuro parlarne tanto più che uno dei quattro, Truman, difficilmente sarà confermato tra tre mesi e un altro, Marie, non sembra molto solido al suo posto. Per questa riunione inoltre sorgerebbero infinite difficoltà procedurali specialmente per la scelta del luogo dell'incontro. E il nome di Berlino che si sente fare non viene seriamente confermato.*

*In ogni caso prima di una conferenza dei quattro, sia essa dei ministri o dei capi di governo, continuerà l'opera silenziosa ed efficace della diplomazia tradizionale. E dovrà estendersi probabilmente a tutte le grandi questioni del giorno: muoverà da Berlino allargarsi a tutta la Germania e poi dalla Germania passare all'Europa intera per quanto resta da negoziare (Grecia e Trieste per esempio), e infine al mondo intero [illegible] Giappone, Corea, [illegible] prospettiva colossale. Gli uomini sembrano piccoli al confronto. Ma gli europei dopo tante guerre non sono più leoni. Le guerre sono una scuola non di coraggio, ma di paura. Perciò pensano gli europei consolandosi: finchè si parla non si spara.*

d. b.

## Silenzio strategico alla Casa Bianca

*(Dal nostro corrispondente)*
Washington, 3 agosto.

Continua a Washington, come nelle altre capitali interessate, il silenzio strategico sulle conversazioni di Mosca. E continua anche l'estrema prudenza degli osservatori, i quali preferiscono attendere i fatti piuttosto che avanzare ipotesi nel buio.

Di positivo, è da segnalare il ritorno di Truman a Washington, avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. Con ogni probabilità, sulla scrivania del Presidente alla Casa Bianca era già deposto il rapporto inviatogli da Bedell Smith a seguito del colloquio con Stalin. Accompagnavano Truman, nel tragitto dall'aeroporto alla sede presidenziale, il suo consigliere legale Clark Clifford ed il segretario della Casa Bianca, William Hassett.

Ad ogni modo, subito dopo il suo arrivo alla Casa Bianca, Truman è stato raggiunto da Marshall ed insieme hanno discusso il rapporto di Bedell Smith. Con loro erano anche alti diplomatici e capi militari.

Inutile dire che la consegna del silenzio è stata da tutti mantenuta nel modo più integrale. Pure qualche frase di prudente ottimismo è stata udita; insomma tutto fa pensare che il primo rapporto di Bedell Smith abbia lasciato intravedere la possibilità di vaste prese di contatto con la Russia probabilmente anche oltre il problema di Berlino, che appare ormai come il falso obiettivo a cui la Russia e l'America han puntato con l'intenzione però di mirare a situazioni nuove di più vasta portata. Berlino insomma nè per i Russi nè per gli Americani valeva una guerra; e poichè questa guerra per Berlino non si farà, appare inevitabile cercare un accordo più generale e tale da assorbire in sè la stessa questione di Berlino.

Sempre nel campo dei rapporti internazionali, è giunta a Washington la notifica dell'accettazione in linea di massima, da parte del Governo italiano, dei nuovi termini del prestito E.C.A. Peraltro, il Governo di Roma tiene a porre in rilievo come l'Italia confidi di poter usufruire di condizioni più vantaggiose ove queste vengano concesse ad altro paese beneficiario.

Nel settore interno, l'accento rimane sulla questione delle attività comuniste. La commissione senatoriale prosegue nelle sue indagini, ed ogni giorno vengono a galla nuovi particolari sulle attività degli agenti comunisti. Così, oggi William Remington, funzionario governativo, ha ammesso di aver asserito, nel 1944, che il progetto della bomba atomica gli era «familiare sotto molti punti di vista».

Il Segretario di Stato, Marshall, ha convocato una conferenza stampa per domani, alle ore 15 dell'Europa Centrale. Si crede che sarà così possibile intravvedere qualcosa attorno ai colloqui di Mosca, finora avvolti da un impenetrabile velo di riserbo. Il capo dell'Ufficio stampa del Dipartimento di Stato ha dichiarato di non essere in grado di dire se Marshall vorrà pronunciarsi sulla relazione di Bedell Smith concernente la sua conversazione con Stalin.

a. d.

## Szakasits eletto presidente d'Ungheria

Budapest, 3 agosto.

Il dott. Szakasits è stato eletto nuovo presidente dell'Ungheria. Egli ha 60 anni ed è figlio di un artigiano. Nel corso della sua vita ha esercitato vari mestieri: è stato carpentiere, muratore, giornalista politico e sindacalista. Dopo la sua elezione ha ringraziato il parlamento ed ha sottolineato che con la sua nomina si sono onorati i lavoratori ungheresi e il suo partito. «Mio nonno era contadino, mio padre ed io siamo stati lavoratori. Sento profondamente la solidarietà delle classi lavoratrici e cercherò di servirle del mio meglio».

## Conversazioni politiche di Nenni a Varsavia

Varsavia, 3 agosto.

E' stato annunciato ufficialmente oggi a Varsavia che il «leader» socialista di sinistra italiano Pietro Nenni ha avuto un colloquio col Primo Ministro polacco nella remota cittadina di Kudowa Zdroj, nella Polonia orientale. Come è noto il Primo Ministro polacco Jozep Cyrankiewicz è pure segretario generale del partito socialista polacco.

E' stato dichiarato che i due «leaders» socialisti hanno discusso «l'attuale situazione politica ed i compiti più urgenti del movimento dei lavoratori in Europa».

## Una bomba trovata nel colonnato di S. Pietro

### Evitato un grave pericolo per donne e bimbi

Città del Vaticano, 3 agosto.

Stamattina, alle 11,15, uno spazzino municipale ha rinvenuto sotto il colonnato di destra di piazza S. Pietro, nell'incavo della prima colonna esterna, una bomba Breda tipo «Balilla» priva della sicura. Immediatamente egli avvertiva il capoposto della guardia presso il portone di bronzo, dell'ufficio speciale di P. S. San Pietro. Questi, constatato il pericolo che avrebbe determinato il trasporto della bomba, avvertiva la direzione d'artiglieria. Pochi minuti dopo giungevano due funzionari che decidevano di far esplodere l'ordigno in luogo [illegible] vicino.

Lo scoppio veniva provocato in un largo del colonnato vicino al muro dello storico «Passetto» che unisce il Vaticano a Castel Sant'Angelo. Pur essendo coperta da due grossi sacchi di sabbia, la bomba provocava una forte detonazione, facendo accorrere sul luogo numerosa folla spaventata.

La notizia del fatto diffusasi immediatamente in città ha destato una grande impressione. E' noto infatti che bimbi e donne del popolo nelle ore più calde del giorno sogliono raccogliersi sotto il colonnato berniniano ed è con un senso di raccapriccio che si pensa alle gravi conseguenze che avrebbe potuto portare l'eventuale scoppio dell'ordigno.

La polizia ha iniziato pronte indagini. E' risultato che la bomba è uscita dagli stabilimenti della società romana di costruzioni meccaniche. Essa deve essere stata posta presso la colonna non molto tempo prima del suo ritrovamento, dato che continuamente lungo il colonnato si avvicendano una pattuglia di carabinieri italiani e una di agenti dell'ufficio speciale di P. S. di San Pietro.

Il Pontefice che si trova in villeggiatura a Castelgandolfo è stato subito messo al corrente dell'avvenuto rinvenimento.

## Togliatti lascia Roma per Genova Bolzaneto

Roma, 3 agosto.

L'on. Togliatti ha lasciato Roma per raggiungere Bolzaneto, presso Genova, dove trascorrerà qualche mese di assoluto riposo; durante la sua assenza il partito sarà diretto dai due vice segretari Longo e Secchia.

# Un tentativo dei socialdemocratici per mantenere l'unità sindacale

Incontro notturno a Montecitorio di Simonini con Parri e Pastore - Le iniziative periferiche dei socialisti sono base di un possibile accordo? - I maggiori esponenti della D.C. riuniti a convegno

Roma, 3 agosto.

Circola il nome del senatore Carmagnola come quello di un possibile salvatore dell'unità sindacale. Carmagnola ha avuto il merito di far incontrare i comunisti Di Vittorio e Bitossi con i democristiani Pastore e Rapelli ieri mattina a Montecitorio. Di Vittorio pareva potersi accordare con Rapelli, perchè parlavano un linguaggio che aveva certe affinità, ma Bitossi era ostile e sembrava ogni momento dovesse scontrarsi con Pastore. Le posizioni rispettive, che sono state così raffigurate nelle conversazioni di corridoio tra giornalisti e uomini politici, corrispondono alla verità con sufficiente approssimazione, in quanto è noto che Di Vittorio, come uomo della cosiddetta destra comunista, può in certo modo trovarsi facilmente a contatto di gomito con Rapelli, rappresentante della cosiddetta sinistra democristiana.

### Fantasie accese

In ogni modo, sull'incontro le fantasie si sono sbizzarrite un poco oltre il necessario. A parte la buona volontà, la capacità e l'iniziativa del senatore Carmagnola, gli elementi positivi risultati dall'incontro sono pochi: non c'è stato di fatto se non la constatazione che non si poteva decidere nulla, non fosse stato altro che per l'assenza di Fernando Santi, rappresentante dei socialisti. Tra i cinque, dunque, si è convenuto di tornare ad incontrarsi al ritorno di Santi, ma Santi questa sera non era ancora tornato.

I democristiani si sono quindi radunati tra loro in numero di undici, e gli undici erano i maggiori esponenti del sindacalismo cattolico. Riserbo estremo sugli argomenti trattati. Nessuna indiscrezione sui risultati a cui si è giunti. Cosicchè non rimane che la possibilità di qualche induzione.

Gravi o lievi che siano, le difficoltà che incontrano perifericamente i sindacalisti cristiani nel procedere alla costituzione del sindacato libero, sono innegabili. Si parla di dirigenti che rimangono al loro posto nella C.G.I.L., dove trovano ora, naturalmente, offerte e condizioni di assai maggior favore che per il passato. Si parla poi di gruppi di lavoratori che si pronunciano molto decisamente per l'unità sindacale, e in questo senso sono anzi arrivati a concludere accordi locali che — si comunica dalle provincie — se fossero portati sul piano nazionale sarebbero largamente sufficienti a garantire la convivenza nella C.G.I.L. di tutte le correnti.

La riforma si sta facendo alla base, affermano taluni organizzatori, orgogliosissimi dei risultati che si ottengono, e quasi dappertutto l'iniziativa degli accordi e dei patti locali è presa dai socialisti democratici. L'attività del P.S.L.I. si è in questi giorni tutta indirizzata verso il problema sindacale, e anche stasera se ne è riunita la direzione, avendo come unico argomento al suo ordine del giorno la trattazione del problema sindacale.

### La massa ignota

Intanto Simonini, fiancheggiando l'iniziativa di Carmagnola, ha tenuto a Montecitorio, alle 8 di stasera, una breve riunione con Pastore e Parri, rappresentanti dei sindacalisti repubblicani. Simonini, in modo spiccio, se non brusco addirittura, dato il suo rude temperamento, ha dichiarato a Pastore che le notizie in suo possesso circa i risultati delle iniziative di conciliazione prese dai socialisti in tutta Italia sono assai buone. Ha raccomandato a Pastore di non farsi illusioni circa la possibilità che tutti i lavoratori cristiani seguano l'iniziativa scissionista: «Molti rimarranno con noi e il risultato non sarà altro che un rafforzamento del predominio comunista nella Confederazione».

E' noto d'altra parte che i democristiani non tanto fanno assegnamento sui lavoratori iscritti alla C.G.I.L. quanto sui lavoratori non iscritti ad alcun sindacato. Simonini ha trattato anche quest'argomento, affermando a Pastore che dato e non concesso che la metà dei lavoratori cristiani iscritti alla C.G.I.L. se esca per costituire il nucleo dei sindacati liberi, la nuova organizzazione non potrà fondare la sua forza se non su una massa ignota, su quei supposti milioni di lavoratori dei quali nessuno sa nulla con esattezza, ad eccezione del fatto che sono veramente privi di una vera coscienza sindacale: «E poi tu stesso, caro Pastore — avrebbe detto Simonini ad un certo punto — mi sai dire che posizione avrai nell'organismo nuovo? Sarai nelle mani di Storchi, sarai alle dipendenze delle Acli, non sarai che una comparsa destinata ad agire agli ordini dell'Azione Cattolica».

### Un miglioramento?

L'autenticità della frase di Simonini non può essere garantita, perchè anche di questo incontro non è stato possibile avere rendiconti precisi: ma il senso è vero indubbiamente, in quanto corrispondente alla realtà di una situazione che sta imponendosi negli ambienti degli stessi sindacalisti cristiani. I lavori del convegno di Siena sono attentamente meditati e, nonostante le smentite esplicite dell'avv. Veronese, il timore di un'invadenza dell'Azione Cattolica nel settore politico e sindacale ai danni della democrazia cristiana è ormai un sentimento abbastanza diffuso.

Per questa sera, dunque, il barometro sindacale segna speranze di miglioramento nell'infuocata atmosfera che si era prodotta nei giorni scorsi. Se le previsioni che in tal modo si fanno siano frutto di eccessivo e infondato ottimismo potrà dirlo solo la vicenda delle prossime giornate. Ma un altro segno favorevole è altresì dato dal fatto che Di Vittorio, parlando oggi ai giornalisti, ha tenuto a gettare acqua sul fuoco anche per un altro problema, che è quello del patrimonio della C.G.I.L. Ha dichiarato infatti che quello del patrimonio non è un problema essenziale e ne ha ridotto di molto l'importanza; se anche egli ha torto, non si può negare che tutto vale a sdrammatizzare l'atmosfera.

v. g.

## Oggi un incontro dei d. c. con i sindacalisti dell'estrema

Roma, 3 agosto.

Si sono riuniti nel pomeriggio di oggi a Montecitorio i sindacalisti della corrente cristiana. Al termine della riunione essi hanno diramato il seguente comunicato: «La riunione degli undici dirigenti della corrente cristiana, già appartenenti all'ex-Comitato direttivo della ex-C.G.I.L., ha concluso la riunione odierna con la redazione di una circolare di istruzioni agli altri dirigenti centrali e periferici della corrente».

Da parte sua il sen. Rubinacci interpellato dall'Ansa sugli scopi della riunione che i dirigenti sindacali cristiani terranno domani con gli on.li Di Vittorio, Santi e Bitossi, ha detto che si esaminerà la situazione creatasi dopo la scissione. In particolare alla domanda se nel suo pensiero ritiene possibile un accordo almeno nel campo sindacale tra le due parti, ha dichiarato che a ciò si potrebbe anche arrivare. Del resto, ha specificato, la nostra costituzione all'art. 39 prevede che i problemi di carattere sindacale possono essere discussi da rappresentanze unitarie delle varie correnti.

TRA FRANCIA E ITALIA

## Una proposta di Sforza per facilitare i passaporti

Roma, 3 agosto.

Il Ministro degli Esteri ha diretto all'ambasciatore francese una lettera nella quale si specificano le norme che il governo italiano è disposto ad adottare per agevolare il movimento delle persone fra i due paesi. Per i passaporti ordinari la rappresentanza diplomatica e quella consolare di uno dei due Paesi rilascieranno, senza consultazione delle proprie autorità centrali, ai cittadini dell'altro che ne facciano richiesta i visti di transito purchè gli interessati dimostrino di essere in possesso del visto di ingresso del paese di destinazione finale e i visti di soggiorno fino a tre mesi, qualunque sia il movente del viaggio; rilascieranno inoltre, senza consultazione delle proprie autorità centrali visti di ingresso valevoli per più viaggi della durata massima d'un anno ai cittadini dell'altro che rientrano in determinate categorie.

I passaporti collettivi sono autorizzati solo per viaggi organizzati in occasione di visite di tombe, pellegrinaggi, conferenze, fiere, esposizioni, riunioni culturali e scientifiche, manifestazioni sportive, feste e cerimonie tradizionali, visite turistiche. Non possono essere inclusi nel passaporto collettivo coloro che viaggiano per motivi di convenienza personale. Il passaporto collettivo è affidato al capo-gruppo, che deve essere munito di passaporto individuale valido; ogni membro del gruppo deve essere munito di documenti di identità nazionali ufficiali e riconosciuti dalla legge del suo Paese, muniti di fotografia e da cui risulti rispettivamente la sua cittadinanza italiana o francese.

La lettera del ministro finisce chiedendo all'ambasciatore francese di far conoscere se tali norme sono di gradimento del governo francese. «In caso affermativo propongo che esse entrino in vigore a partire dal 1° settembre '48 e rimangano valide fino a quando uno dei due governi chieda modifiche o la cessazione con preavviso di due mesi».

## De Gasperi riceve i capi della "Volontari della libertà"

Roma, 3 agosto.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha ricevuto al Viminale, alla presenza del sottosegretario Martino, la Giunta esecutiva della Federazione italiana «Volontari della libertà» composta dal presidente sen. Cadorna, dal vicepresidente avv. Patrignani, dall'on. Mattei e dal segretario ing. Moro. L'on. De Gasperi si è a lungo intrattenuto con loro interessandosi ai problemi organizzativi ed assistenziali del sodalizio.

## Le nuove monete

Roma, 3 agosto.

Nel prossimo autunno sarà posta in circolazione la nuova carta moneta in sostituzione dell'attuale circolante logora. I nuovi biglietti formato Amlire saranno dei tagli da 1000, 500, 100, 50 lire oltre a quelli da 5 e 10 mila lire. Contemporaneamente verranno posti in circolazione gli spezzati in acmonital da 1, 2, 5 e 10 lire.

## Le furie di dieci energumeni contro un ferroviere

Milano, 3 agosto.

Il capo conduttore delle Ferrovie, Giovanni Massoni di 60 anni, abitante in via Vittor Pisani, si trovava su un treno affollatissimo proveniente da Alessandria e diretto a Milano. Alla stazione di Bosco di Monte una comitiva di dieci persone tentava di salire sul bagagliaio ove si trovava il Massoni a guardia delle merci. Il ferroviere si opponeva, ma i dieci gli si scagliavano contro percuotendolo con pugni e calci e strappandogli quindi gli abiti. E poichè il Massoni disperatamente continuava a far fronte agli aggressori, questi minacciavano di gettarlo sui binari. Sorte non migliore incontrava un collega del Massoni accorso in aiuto.

I violenti riuscivano alla fine a insediarsi sul bagagliaio ove restavano fino alla stazione di Mortara. Qui interveniva però la polizia ferroviaria e i dieci teppisti sloggiavano precipitosamente. Tre di essi tuttavia sono rimasti nelle mani degli agenti che li hanno tratti in arresto.

## Cinque arresti per l'attentato contro la processione

Milano, 3 agosto.

Stanno per concludersi le indagini per l'identificazione degli autori dell'attentato al corteo religioso di Sareggio. Il questore ha questa sera dichiarato che si è proceduto all'arresto di altre cinque persone tre delle quali sono state rintracciate a S. Pietro all'Olmo ed altre due a Milano. Tutti e cinque i nuovi arrestati di giovane età sono nativi di S. Pietro all'Olmo e fra essi si troverebbe l'autore materiale dell'attentato. Si sta ora procedendo all'accertamento delle singole responsabilità.

# La Camera approva gli aumenti delle pensioni e del caro-pane

*Per la riduzione delle spese - Vivace discussione di un'interpellanza sui prigionieri in Russia - Tranquillo dibattito al Senato sul ritrovamento delle armi alla Breda*

Roma, 3 agosto.

Gli ultimi disegni di legge mentre la Camera sta per prendere le vacanze sono approvati a ritmo accelerato. Nella giornata di oggi ben nove hanno avuto la sanzione favorevole. E non è certo poca cosa, se si pensa ai giorni perduti.

Il più importante è stato il disegno di legge concernente l'aumento provvisorio mensile a favore dei pensionati ordinari e di quelli degli istituti di previdenza.

L'aumento, approvato nella misura di duemila lire per le pensioni dirette e lire mille per quelle indirette, avrà decorrenza dal 1° luglio, fermo restando l'impegno del Ministero delle Finanze di presentare entro settembre un piano organico per la definitiva sistemazione delle pensioni statali e parastatali. La commissione finanza e tesoro dovrà pronunciarsi circa l'accettabilità della proposta di estendere anche ai pensionati della Previdenza Sociale l'aumento provvisorio stabilito per gli altri pensionati.

E' stato anche approvato l'aumento dell'indennità di caro-pane a favore dei dipendenti e pensionati dello Stato e degli enti locali a partire dal 1° agosto, nella misura del 150%. Per le altre categorie di assistiti, l'indennità è aumentata a 610 lire.

### Limitare il disavanzo

Durante questa discussione il Ministro del Tesoro, on. Pella, ha comunicato alla Camera l'avvenuta costituzione di una «commissione scure», come egli l'ha chiamata, e composta da lui e dai ministri Giovannini e Vanoni. Il ministro ha già preso in esame gli stati di previsione approvati dal Parlamento per l'esercizio provvisorio, con lo specifico compito di sfrondarli e di limitare al massimo il disavanzo del nuovo esercizio finanziario.

Si è ripresa poi la discussione dei vari articoli del piano Fanfani. E' stato stabilito in venticinque anni, a partire dal 1° gennaio 1956, il termine per il rimborso, mediante estrazione annuale, dei buoni-casa ai quali non sia stato assegnato in sorte un alloggio. I buoni-casa sono negoziabili entro il primo settennio, a condizione che l'acquirente sia titolare di almeno un buono-casa. A decorrere dal 1° gennaio 1956 i buoni casa sono liberamente negoziabili secondo la legge di circolazione dei titoli al portatore.

L'art. 9 ha richiesto addirittura una sospensione della seduta. Un gruppo di deputati meridionali, con alla testa l'on. Mastino (d.c.) ha chiesto che il fondo complessivo per il piano fosse diviso in due parti uguali per il Nord ed il Sud. Alla ripresa è stato concordato che l'importo delle costruzioni da eseguirsi nel Meridione e nelle isole non dovrà essere inferiore a un terzo delle somme complessive da investire in tutto il piano. La Camera ha anche accettato come criterio del numero delle case da costruire nelle singole provincie quello proporzionale all'indice di affollamento e al numero dei lavoratori che hanno chiesto l'alloggio.

### Un colonnello originale

Si era giunti così alle 20,30 con i deputati visibilmente stanchi per le due lunghe sedute. Prendeva la parola l'on. Tolloy (P.S.I.) per illustrare la sua interpellanza già vecchia di 40 giorni sui prigionieri in Russia.

TOLLOY porta una testimonianza diretta quale reduce dal fronte russo. Data la organizzazione militare della campagna, era inevitabile il disastro della nostra Armata, abbandonata dagli stessi alleati germanici. C'era un certo colonnello che faceva bottini di guerra per suo conto personale...

SPIATTI *(d.c.)* — Quel colonnello doveva essere un imboscato come lei!

TOLLOY — Io sono stato in Russia e sul fronte greco ove mi sono guadagnato una medaglia al valore.

Attacca poi il Maresciallo Messe e si diffonde lungamente su alcuni articoli pubblicati su *L'Europeo* e su *Oggi*, che, a suo dire, contengono inesattezze. Anche l'impostazione delle critiche fatte da *Candido* non gli piacciono. Parla poi delle condizioni in cui combatteva il nostro soldato nelle steppe di Russia. In quelle steppe un soldato che si addormentava all'aperto rischiava di non svegliarsi più.

*Voce di destra* — Soprattutto quando gli toglievano gli abiti! *(le sinistre insorgono unanimi contro l'interruttore).*

TOLLOY — Chiedo la punizione di coloro che speculano sul dolore delle madri italiane, di tante madri che non hanno visto ritornare i propri figli. Sono dei «sciacalli»...

CODACCI-PISANELLI *(d.c., insorgendo)* — Wiscinski ha chiamato appunto «sciacalli» i nostri soldati.

Il breve incidente viene subito sedato dal Presidente e così Tolloy ha modo di concludere addossando la colpa al Governo.

Al Senato stamane sono tornate alla ribalta le armi sequestrate nello stabilimento Breda di Sesto San Giovanni, ma senza più alcun impegno da parte degli avversari del governo. C'erano due interpellanti, ma ha parlato solo il socialista Mariani.

### «Chi suonò le sirene?»

MARIANI — La mitragliatrice trovata era di origine tedesca; la questura non ha mantenuto il dovuto riserbo sugli avvenimenti.

*Voci dal centro* — Lasciate lavorare gli operai. Non mutilate le Madonne!

MARAZZA *(Sottosegr. Interni, con tono bonario)* — Il sen. Mariani aveva voglia evidentemente di fare un'ultima tirata contro il Ministro degli Interni. Oggi la questione è di competenza dell'autorità giudiziaria. Non posso però tralasciare alcune rettifiche. Il sen. Mariani ha parlato di preoccupazioni da parte degli operai della Breda. Ma chi ha creato quest'atmosfera? Chi ha suonato le sirene dopo che la polizia aveva già compiuto la sua operazione senza alcun allarme?

D'altra parte, che cosa deve fare l'autorità di pubblica sicurezza quando viene informata dell'esistenza di un certo quantitativo di armi? Tali armi, poi, non erano state nè denunciate nè consegnate da alcuna parte.

All'inizio della seduta il presidente Porzio ha presentato un disegno di legge che reca norme integrative per l'industrializzazione del Mezzogiorno. Ne è stata votata l'urgenza.

Domani sarà discussa l'interpellanza del sen. Terracini sulla nota intervista del ministro Scelba ad un'agenzia straniera in cui si parlava di piano insurrezionale dei comunisti.

# Un'automotrice contro un treno alla stazione di Milano-Certosa

*Tre morti e una sessantina di feriti tra i passeggeri - Il disastro sarebbe stato causato dall'errato funzionamento di uno scambio*

Milano, 3 agosto.

*Un gravissimo scontro dovuto pare all'errato funzionamento di uno scambio, si è verificato in serata, poco dopo le ore 17,30 alla stazione di Milano-Certosa. L'automotrice diretta Milano-Biella, partita pochi minuti prima dalla Centrale andava ad investire, alla velocità di 70 Km. all'ora, dopo essere instradata nel settimo binario anzichè nel sesto, l'accelerato proveniente da Portoceresio. L'urto è stato di estrema violenza: la littorina si è incastrata letteralmente nella locomotiva dell'altro convoglio e si è quasi sfasciata.*

*Urla di terrore si innalzavano dal groviglio dei rottami fra i quali si dibattevano i disgraziati viaggiatori. L'opera di soccorso subito iniziata, ha portato finora al recupero di tre morti e d'una sessantina di feriti, tutti passeggeri dell'automotrice. E' stato necessario anche l'intervento di artificieri che si sono serviti della fiamma ossidrica per sconnettere le lamiere sovrapposte nel tremendo urto. Sul posto, ove l'opera di salvataggio è tuttora in corso, si sono subito recati ispettori del Compartimento delle Ferrovie di Milano per un'inchiesta. Sul luogo del sinistro si sono pure portate le autorità: il prefetto, il questore ed il sindaco Greppi e più tardi il cardinale Schuster che ha benedetto le salme pietosamente composte in un locale della stazione, prima che venissero trasportate all'obitorio.*

*Finora è stata identificata una sola delle persone che hanno perduto la vita nello scontro e cioè il commesso di banca, Giuseppe Prandi di 21 anni da Novara; le altre sono: uno sconosciuto sui 30 anni e il controllore dell'automotrice le cui generalità sono finora ignote.*

*I feriti sono complessivamente una sessantina di cui quarantatrè ricoverati all'ospedale; tra di essi destano particolari preoccupazioni la quarantanovenne Anna Maria Casali da Camburzano (Biella), Ernesto Gallano di 19 anni, studente da Biella, Tommaso Di Simone di 28 anni da Novara che sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.*

*Pure gravi appaiono le condizioni del [illegible] Vito Vivanti, maresciallo di Finanza, da Novara; Giovanni Zegna, industriale, 35enne, da Cameri; Adele Gualtieri, 55enne, residente a Casaleggio (Novara); Angelo Porta, 45enne, da Novara; Goito Maglia, 43enne, da Biella; Ermanno Baldini, 23enne, da Novara.*

*Secondo quanto finora hanno potuto assodare i tecnici del Compartimento ferroviario di Milano, la sciagura è stata resa inevitabile dalla velocità impressa all'automotrice subito dopo la stazione Centrale, velocità che superava i settanta chilometri orari. Entrato nel settimo binario anzichè nel sesto, il macchinista non avrebbe avuto quindi il tempo materiale di arrestarsi poichè quando si accorse del treno di Luino stazionante sui binari, vi era ormai sopra. Prima non aveva potuto scorgerlo perchè la stazione di Certosa si trova in curva. All'ultimo istante il conduttore della littorina si è gettato dalla vettura abbandonando l'automotrice al suo destino. Egli ha riportato a sua volta gravi ferite.*

*Il disastro, dunque, sarebbe da attribuirsi ad una pura e semplice fatalità. Lo scambio non ha funzionato sebbene fosse stato sottoposto a controllo soltanto due ore prima. C'è anche però chi afferma che non sarebbe esclusa la responsabilità del manovratore dell'automotrice il quale non avrebbe scorto il segnale di binario occupato.*

*Tutti coloro che si sono salvati appaiono in preda a grave «choc» nervoso. Particolare pietoso il caso di un padre che, pur ferito gravemente, è riuscito a trarre in salvo il proprio bambino.*

# CRONACA CITTADINA

## Ritorna il pane di tipo unico che dovrebbe risultare molto migliorato

### Le nuove norme e le contrastanti proteste di fornai e consumatori

*Lunedì mattina le massaie che erano andate a comprare del pane da un fornaio di corso Peschiera, si sentivano rispondere che il pane con tessera era esaurito. Le donne non ci credevano e telefonavano alla Questura. Da un sopraluogo subito effettuato dai funzionari dell'ufficio annonario, risultava che il fornaio aveva confezionato esclusivamente pane bianco che rivendeva naturalmente a prezzo superiore. Egli è stato deferito subito alle autorità competenti, tra i commenti indignati delle massaie.*

#### Solo forme piccole?

*Di episodi del genere se ne sono verificati diversi in questi giorni: conseguenza abbastanza comprensibile dell'instaurazione della nuova disciplina sulla panificazione. Si sono però al tempo stesso intensificate le riunioni e gli incontri tra le associazioni, gli organismi e le autorità competenti per arrivare quanto prima ad ottenere da tutti la osservanza della nuova legge.*

*Limitando il nostro esame al campo puramente tecnico, abbiamo detto altra volta dei motivi che hanno provocato le modifiche al precedente ordinamento. Dimostratosi inefficace il sistema dell'ammasso totale ed essendo altresì impossibile pensare ad una totale libertà di mercato per l'alimento base della popolazione, il legislatore ha dovuto ricorrere ad una via di mezzo: al sistema cioè dell'ammasso per contingente.*

*Con tale sistema, viene assicurato a tutti indistintamente una razione adeguata al prezzo ufficiale ed è al tempo stesso offerto il mezzo a chi ne ha abbastanza, di acquistare una quota integrativa ad un prezzo non arbitrario ma controllato dall'autorità. Ciò dovrebbe inoltre eliminare ogni possibilità di borsa nera di pane bianco, alla quale verrà condotta una guerra a fondo.*

*Il prezzo del pane di tessera a Torino è fissato in lire 102 al Kg. per la pezzatura usuale di 150 grammi. Data però la preferenza dei torinesi per le piccole forme e il relativo maggior costo di produzione, è consentita la [illegible] in pezzature inferiori ai cento grammi al prezzo di 110 lire al Kg.*

*Questa concessione lasciava prevedere — come di fatto si è verificato — un primo inconveniente: che c'è il fornaio cercasse di produrre e vendere solo le forme più piccole. Accortamente il legislatore ha quindi fatto obbligo ai panificatori di aver sempre a disposizione della clientela il pane con pezzatura da 150 grammi e, qualora ne fossero sprovvisti, di cedere a coloro che ne fanno richiesta, le forme minori di 100 grammi al prezzo delle altre. Il consumatore sa quindi come agire in casi del genere.*

*Ma punto basilare di tutta la nuova regolamentazione, è la disposizione che la qualità del pane di tessera sia uguale a quella del pane libero; altrimenti verrebbero evidentemente meno i principi informatori della legge.*

#### Penalità per i fornai

*Ora, è proprio a questo proposito, che si deve registrare una quasi generale protesta: il pane di tessera invece di risultare migliore (come dovrebbe, essendo l'abburattamento attuale dell'82 % invece dell'85 % precedente), sembra sensibilmente peggiorato. E questo è quanto abbiamo discusso coll'Ispettore regionale dell'Alimentazione.*

*«Il pane confezionato in forme diverse dalle due previste (bianchissimo) — ha annunciato l'Ispettore — sparirà completamente di circolazione entro sette-dieci giorni. E tra quello di tessera e quello libero, non dovrà esservi alcuna differenza qualitativa. Le pene previste per i fornai contravventori sono severissime: 500.000 lire di multa e tre mesi d'arresto, oltre naturalmente al ritiro della licenza e alla chiusura dell'esercizio. A Torino si è sempre stati piuttosto duri nell'applicazione di pene del genere; e forse per questo la qualità del nostro pane è sempre stata in genere migliore che in altre città».*

*«L'Ispettorato dell'Alimentazione e le autorità di polizia saranno in particolar modo attive e vigili. Ma naturalmente la più efficace difesa del cittadino resta l'auto-difesa: quando il consumatore riceve pane di tessera che non gli sembra rispondere ai requisiti necessari, lo porti al più vicino ufficio annonario.*

*Era presente alla discussione il dott. Godino della Sepral, il quale ha accennato alla campagna che diversi panificatori stanno conducendo contro il pane di tessera. Essi cercano di farsi consegnare dal cliente bollini in più del dovuto per acquistare con essi farina a prezzo vincolato e confezionare con essa pane da rivendere a prezzo libero, realizzando così guadagni.*

*Il consumatore è quindi avvertito: consegni bollini solo per il quantitativo acquistato, chieda — se crede — la pesatura da 150 grammi o 102 il chilo; esiga — nel caso che il fornaio affermasse di non disporne — la pesatura più piccola ma allo stesso prezzo; controlli la qualità e — ove la trovi difettosa — dia immediata segnalazione all'autorità.*

## Fulminato dall'elettricità rimane semicarbonizzato

Il 46enne Franz Wieland, titolare di una ditta di pavimenti e mosaici con sede in via Arquata 22, dove abita con la moglie e due figli, è morto stamane folgorato dalla corrente elettrica in una casa in costruzione. Era solo, al quarto piano dello stabile, intento a riparare un interruttore elettrico di una piallatrice: andava poi a mettere la corrente ritornare alla macchina, ma mentre si accingeva a avviare l'interruttore senza togliere la corrente elettrica, veniva investito da una fiammata che lo fulminava. Restava a contatto con la presa fino a che un [illegible] dell'impresa salito al quarto piano notava del fumo proveniente da una camera attigua alla scala; si insospettì e chiamò dei compagni di lavoro che si trovarono di fronte al cadavere torturato del Wieland. La moglie avvertita telefonicamente giungeva poco dopo.

## Lo sciopero all'I.N.A.M.

I dipendenti dell'Istituto nazionale assicurazione malattie — che hanno ieri effettuato uno sciopero di 24 ore — si sono riuniti alla C.d.L. e, riaffermata la fiducia nei dirigenti, hanno rinnovato loro il mandato di condurre «senza esitazioni e fino in fondo» l'azione sindacale. Essa deve portare ad ottenere: l'abrogazione del D. L. 359 del 3 aprile '48; la gratifica di bilancio; l'applicazione del D. L. n. 34 del 18-1-48; il fondo di previdenza e quiescenza.

## I Vigili e le multe

*Il grande spiegamento di vigili urbani per reprimere le infrazioni al codice della strada — di cui abbiamo parlato ieri — non può non aver fatto piacere alla maggior parte dei torinesi, desiderosi di veder rispettate quelle elementari regole di buona creanza per cui un tempo la loro città era quasi famosa. Si tratta del ripristino di un servizio che fino ad oggi — come ci informa l'assessore alla polizia Raspanti — ha funzionato in maniera assai ridotta per insufficienza di personale. I vigili effettivamente in servizio sono 750 ma la costante giornaliera di [illegible] sul lavoro non è che di 200, se si tiene calcolo dei riposi settimanali che impegnano un terzo della forza, dei ricuperi, del servizio notturno, dell'aumento del periodo di ferie e delle festività infrasettimanali.*

*Circa l'ammontare delle multe, l'assessore ci comunica che le contravvenzioni a Torino sono meno alte che a Milano, città che, non avendo un regolamento municipale di circolazione, applica in molti casi il regolamento di polizia. «Ne deriva — conclude l'assessore Raspanti — che l'autorità comunale in materia di contravvenzioni è mite e lontana da qualsiasi spirito di speculazione». Di questo, naturalmente, nessuno ha mai dubitato.*

## I due ragazzi scomparsi domenica sono periti in un bagno nella Stura?

### Per un terzo si affaccia l'ipotesi dell'adescamento da parte di un individuo

Le sparizioni di fanciulli e d'infanti sembrano diventate un triste e curioso destino del nostro tempo. Fughe, scomparse e — fortunatamente anche — ricomparse, costituiscono una specie di gioco che molte volte diventa pericoloso e che indubbiamente getta in angoscia genitori e parenti, e mette in moto autorità e corpi di polizia o di vigilanza.

La bimba dodicenne Anita Miglioli, di Alfredo, abitante in via della Consolata 1 bis e scomparsa l'altro ieri nel pomeriggio, rientra ora nel quadro ottimistico di queste avventure: è stata ritrovata. Essendo poco pratica della città (aveva vissuto per lungo tempo, in un collegio di Volpiano) essa si era smarrita nei pressi del Municipio e s'era sperduta nella rete di vie e di vicoli del vecchio rione, che dovette apparirle come un vero e proprio labirinto. Dopo una notte trascorsa vagando alla cieca, è stata finalmente rintracciata e riportata ai suoi.

Gaetano Stango

Ma non altrettanto si può concludere ancora per il quattordicenne Gaetano Stango, abitante in corso Isonzo 84 e allontanatosi domenica senza lasciar tracce o notizie di sè.

Ragazzo fisicamente sano (alto, magro, forte, capelli castani) lo Stango viene ricordato dai vicini non soltanto per la sua figura svelta, simpatica, cui davano disinvoltura la camicia a collo socchiuso e i calzoni corti, ma pel suo fare assennato e per la sua condotta equilibrata e diligente. Frequentava la scuola di riqualificazione per disoccupati (I° anno) con profitto; era di famiglia benestante, unico figlio maschio, e quindi non assillato da bisogni di danaro e tanto meno dalla povertà. Anche le sue abitudini apparivano normali. Era obbedientissimo ai genitori e specialmente alla madre. Non amava i giochi violenti o le ragazzate; preferiva piuttosto chiudersi nella propria stanza per immergersi nella lettura di libri d'avventure o di giornali illustrati, adatti alla sua età.

Gaetano non aveva che due amici. Uno, certo Umbertino, abitante nelle vicinanze, sembrava di carattere affine al suo. Con lui Gaetano usciva quasi tutte le domeniche, verso le 2 del pomeriggio. Chiacchieravano e discutevano insieme, poi si recavano a far merenda tra il verde: al Monte dei Cappuccini o al Valentino, per rincasare alle 17, precisi e ubbidienti.

L'altro amico di Gaetano era certo Romano Testa, abitante in via Genola 19; ma lo Stango lo frequentava assai poco, anche perchè il Testa era di carattere diverso.

Domenica scorsa Gaetano uscì, come al solito e alla solita ora, dicendo che andava a cercare Umbertino per la consueta passeggiata con merenda. Ma è risultato che questa volta egli era senza soldi e portava con sè soltanto un asciugamano. Fin qui sembra un raccontino da ragazzi! Certo è che da allora lo Stango non è più ricomparso.

La madre vedendo calare le ombre, dopo aver aspettato il figlio invano, corse alla casa di Umbertino, ma constatò che questi era rimasto a casa e non aveva mai visto il suo amico domenicale. La madre indirizzò le sue angosciate ricerche alla casa del Testa. Nuova e più grande delusione. I parenti di Romano, parimenti disperati, le svelarono che il figlio mancava di casa da sabato sera. Si era eclissato portando seco la busta-paga della quindicina, che egli percepiva in qualità di apprendista. Le denunce delle due famiglie giunsero quindi in Questura, che iniziò sollecite indagini.

Quali supposizioni fare? Romano Testa fuggito per primo ha nascostamente invitato Gaetano Stango a seguirlo il giorno dopo? Sono andati a bagnarsi insieme, nella Stura, come hanno riferito dapprima alcuni amici e come il fatto dell'asciugamano porterebbe a pensare? Ci troviamo di fronte a una sciagura? Oppure hanno preso il volo per un'avventura che potremmo dire, con il linguaggio dei romanzi fanciulleschi, di lungo corso?

La sparizione di un altro ragazzo, non ancora ritrovato — Graziano Scrisei, abitante in via Farini 32 — aveva fatto pensare molte cose ai parenti di lui; fra l'altro: che egli fosse caduto tra gli artigli di qualche losco individuo, che ora lo maltratterebbe o lo sfrutterebbe per i suoi ignobili scopi. Ed essi — come sogliono le menti addolorate e affaticate — accomunerebbero la presunta sorte dello Scrisei con quella degli altri ragazzi scomparsi.

In attesa d'una conclusione di questi tristi episodi, che speriamo felice, la cittadinanza si preoccupa: chiede consigli e aiuti alle autorità perchè questa buia odissea dell'infanzia finisca una volta per sempre. Ma le autorità chiederanno, giustamente, a loro volta, che anche i genitori e i parenti facciano, da parte loro, tutto quanto sono in dovere di fare.

## In una cantina di via Santa Chiara il deposito dei rapinatori della Maddalena

Due dei tre rapinatori che avevano rubato la «Vespa», l'orologio d'oro da braccio e 5 mila lire al ventitreenne Francesco Aghetto, figlio del noto industriale, mentre percorreva la strada di Revigliasco, sono stati arrestati dai carabinieri.

Come avevamo pubblicato, della grave aggressione si era subito interessato il dottor Maugeri della «Mobile». Era stato convincimento del funzionario che i tre rapinatori fossero individui appartenenti alla malavita, già condannati per tali generi di reati e sorvegliati dagli agenti di qualche Commissariato. Per cui quattro o cinque notti erano state occupate a perlustrare locali, a visitare bettole e locande, tanto che nelle retate compiute il funzionario era riuscito ad individuare due giovanotti i cui connotati rispondevano perfettamente a quelli denunciati dall'Aghetto. Il confronto però era stato negativo.

I Carabinieri seguivano invece un'altra pista. «Se sono riusciti così pienamente in una rapina — pensavano — ripeteranno l'impresa e sarà facile incontrarli, magari a caso, su per le stradette che conducono al Colle». Perciò ogni ufficiale, ogni sottufficiale, ogni milite, si era fissato ben in mente i connotati del rapinatore — al quale era caduto il fazzoletto lasciando scorgere il volto — e la foggia degli indumenti degli altri due. Ed ecco: otto giorni fa un sottufficiale dell'«Arma» si imbatteva in due individui scamiciati che, seduti sul bordo erboso di uno spiazzo a poche centinaia di metri dall'Eremo, parevano voler godere soltanto un po' di frescura.

Alla vista del sottufficiale essi avevano un moto di disappunto che non era passato inosservato. Da questo momento si può dire che i carabinieri si trovavano sulla pesta buona. Otto giorni duravano i pedinamenti. Occorreva sapere chi fossero i due.

Finalmente ieri l'altro un primo risultato positivo. Uno dei due veniva scorto mentre entrava nella casa di via Santa Chiara 62.

I militi bloccavano la porta e tre carabinieri scendevano. Oltre all'individuo che era entrato pochi istanti prima ce n'era un secondo che stava smontando una bicicletta alla luce di una lampada portatile. Intimato il «fermo» i carabinieri li perquisivano, li ammanettavano e poscia eseguivano una perquisizione. Oltre alla bicicletta quasi smontata ve n'erano altre tre nuove, una motocicletta ed in un angolo, semicoperta da una tela per sacco, la «Vespa».

Alla Caserma Podgora i due venivano identificati per Felice Bellomo di anni 20, abitante nello stesso stabile di via S. Chiara 62 e Bartolomeo Zambruno di 19 anni, abitante in via San Domenico 12. Entrambi erano armati di rivoltella. Lungamente interrogati hanno finito per confessare che la motocicletta era il bottino di un'altra rapina compiuta proprio alla Maddalena e le biciclette il frutto di furti che intercalavano alle imprese più arrischiate.

## Investita da un camion muore all'ospedale

Nei pressi del monumento a Vittorio Emanuele una donna sconosciuta, dall'apparente età di 38 anni, è stata investita e ridotta in fin di vita da un camion guidato dall'autista Giovanni Ferrero. L'automezzo procedeva in curva a discreta velocità quando la donna, uscita improvvisamente di sotto i portici, gli si parava dinanzi a pochi metri e rendeva inutile la pronta frenata dell'autista.

Urtata sul fianco, la donna cadeva pesantemente al suolo e si fratturava il cranio. Al Mauriziano, dove i sanitari l'hanno ricoverata in gravissime condizioni, è stata identificata per Caterina Navone in Mensano di 42 anni, via Vigone 36. Tre ore più tardi la poveretta moriva.

## L'amico confessa il tradimento sotto la minaccia di un moschetto

Da qualche tempo il ventitreenne Luigi Primo, proprietario di un magazzino di ferramenta a Borgo Dora, sospettava che la propria moglie Maria se la intendesse con un giovane operaio del rione, Agostino Gasperini. Si era appostato più volte nei pressi della casa di costui, ma non era mai riuscito a scoprire nulla.

Eppure era certo che fra quello e sua moglie ci fosse del tenero. E piano piano nella sua mente maturò un progetto machiavellico. L'altra sera, dopo averlo elaborato in tutti i particolari, decise di metterlo in atto, e fu lo stesso Gasperini ad offrirgliene le occasione.

Si incontrano per strada. Il Primo tende la mano all'amico, con il più cordiale ed affettuoso dei sorrisi: — Caro Agostino, quanto tempo che non ci vediamo. Ricordi che mi avevi chiesto una serratura per il tuo alloggio? Ne ho ricevuto una partita proprio in questi giorni: sono tutte di marca inglese, robustissime. Vuoi venirle a vedere?

Agostino accetta l'invito e segue di buon grado il Primo che lo guida nel magazzino. Lungo la via discutono, entrambi con profonda competenza, dei pregi delle serrature inglesi.

Appena Agostino è entrato, il compagno chiude a chiave la porta. Agostino allibisce. Il Primo afferra un vecchio moschetto che giace in un angolo e lo spiana contro l'amico. — Ah, ah, tu volevi la serratura, non è vero? Adesso vedrai che bella serratura ti ho preparato.

Agostino trema dallo spavento: — Ma tu sei pazzo? Che cosa vuoi fare?

Luigi manovra di scatto il caricatore e, cambiando improvvisamente tono, esclama: — Tu sei l'amante di mia moglie. Se non confessi ti uccido.

Agostino sente che gli occhi gli si riempiono di lagrime. Cade pesantemente in ginocchio e invoca pietà: — Non ho fatto nulla. Non ho mai toccato tua moglie, te lo giuro.

— Confessa, o ti uccido.

— Ma non ho nulla da confessare: sono innocente!

Il Primo gli tira un calcio lo allontana da sè, gli punta il fucile sotto il naso: — Non uscirai vivo di qui, capisci?

Poi, nel magazzino, torna il silenzio. E il tempo passa lentamente. Ogni tanto l'uomo armato mormora fra i denti: Confessa, miserabile, e la vittima risponde di no, e singhiozza disperatamente.

Tutta la notte è trascorsa e i due ancora sono nel magazzino, divisi dalla canna di un vecchio moschetto scarico e arrugginito (ma il prigioniero, naturalmente, non lo sa). Alle cinque del mattino Agostino Gasperini capitola: Si alza sulle ginocchia, porta entrambe le mani al cuore. E parla: — Abbi pietà di me, Luigi. E' vero. Confesso. Tua moglie...

Con sua grande sorpresa, il Primo non spara. Non solo. Gli apre la porta e lo lascia andare, senza fargli nulla. Il prigioniero fugge velocissimo, e si precipita al commissariato Borgo Dora a denunciare la violenza subita.

Poche ore dopo gli agenti arrestano il Primo, imputato di sequestro di persona e di minaccia a mano armata. Questi ha sul viso un'espressione tranquilla e soddisfatta.

— Potete tenermi cent'anni in galera. Non me ne importa nulla. Ora so che cos'è mia moglie; finalmente!...

## Arresti ordinati dalla Procura per i sequestri di persona alla FIAT

L'autorità giudiziaria ha emesso un'altra decina di mandati di cattura che si allacciano alle note vicende del 14-15 luglio durante lo sciopero generale di protesta per il criminoso attentato contro l'on. Togliatti.

Della Fiat sono stati colpiti da mandato di cattura Calissano, capo della Commissione interna e inoltre implicato nella nota faccenda della benzina della Fiat stessa. Però si è sottratto all'arresto non facendosi trovare al suo domicilio. Parimenti il mandato di cattura è rimasto inevaso per Mercuri, Provera, Giacobbe e Bertinetti. Sono stati invece arrestati e trasferiti alle Carceri Nuove Francesco Roccati, che aveva sostituito Calissano nella Commissione interna della Mirafiori; Francesco Ferro, che in tempo clandestino e di insurrezione fu capo della Sap col nome di Fabbri; ultimo, che è anche Segretario della Sezione Comunista di Mirafiori, è Burdese.

Sono tutti imputati di sequestro di persona con l'aggravante delle circostanze di tempo, dell'abuso di prestazione d'opera e d'ufficio e del numero delle persone. Il reato è di pertinenza della Corte d'Assise dove gli imputati saranno difesi da un collegio di legali di cui faranno parte il sen. avv. Terracini, Guido Colla, Renato Guidi ed altri. Intanto verrà chiesta per gli imputati la libertà provvisoria.

La notizia dell'arresto degli imputati ha sollevato un certo fermento fra le maestranze dei principali stabilimenti cittadini che hanno votato mozioni di protesta ed hanno inviato delegazioni di rappresentanti — in tutto una cinquantina di persone della Fiat Mirafiori, della Spa, dell'Aeronautica e della Grandi Motori — in Questura e dal Prefetto.

L'on. Sabatini Armando della D. C., membro del Comitato Centrale e Segretario Nazionale della Fiom, ha fatto al nostro Tribunale Civile domanda di sequestro giudiziale dei beni della Fiom stessa. La discussione di questa vertenza in linea civile è stata fissata pel 6 corrente, ma probabilmente sarà rinviata. Il sen. Roveda, Segretario Generale, contrasterà quest'istanza patrocinato dagli avv. Aldo Rossi e Gino Colla.

## Commercianti implicati nello scandalo dei pacchi

Sviluppando le indagini per un illecito traffico — di cui il nostro giornale già ha dato notizia nei giorni scorsi — il nucleo della polizia tributaria ha identificato i componenti di tutta una organizzazione che da Genova diramava in molte città, ma soprattutto a Torino, ingenti quantitativi di zucchero importato dall'America a titolo gratuito per Istituti benefici, e come tali esenti dalla dogana.

In un calcolo approssimativo sembra che 86 tonnellate di zucchero siano state in tal modo immesse al consumo provocando all'erario, per il mancato pagamento della dogana e dell'imposta entrata, un danno di 40 milioni. Di conseguenza un noto grossista torinese, che teneva le fila della organizzazione, è stato colpito da una multa di 420 milioni, riducibile ad un minimo di 160 milioni se si verificheranno determinate condizioni. Se non potrà pagare egli verrà condannato a scontare una pena detentiva. Con il grossista torinese risultano implicati altri commercianti dedicatisi ai grossi traffici di importazione. Sulle loro precise responsabilità è tuttora in corso l'indagine della polizia.

I guadagni realizzati dagli speculatori sono a quanto risulta assai ingenti; si parla di milioni e milioni. Gli accertamenti della finanza continuano, per colpire altri eventuali colpevoli.

L'argomento delle importazioni dall'America di generi annonari in pacchi o non, destinato nominalmente almeno ad iniziative benefiche, è quanto mai delicato e già ha dato adito in questi ultimi tempi alle più varie congetture.

Facendo seguito anche agli appelli di semplici privati, la guardia di finanza sta svolgendo una vasta indagine per tentare di fare luce su tutto l'organismo che regola il flusso delle importazioni americane: molte segnalazioni dicono infatti che la prenotazione dei vari pacchi annonari per lavoratori o appartenenti a categorie poco abbienti hanno mascherato, in alcuni casi, basse ed ingorde speculazioni. Anche se non si è giunti alla vera e propria truffa consistente nel ritirare anticipatamente il denaro e nel rinviare all'infinito la consegna della merce, le forme illecite di guadagno sulla distribuzione dei pacchi hanno portato a vere alterazioni del peso e dei generi annonari.

Risulta, ad esempio, che sono stati recentemente distribuiti pacchi nei quali i nove chili di pasta garantiti dalla prenotazione erano ridotti ad 8, per di più in cattive condizioni, e nei quali anche l'involucro dello zucchero era stato manomesso.

E' quindi auspicabile, nell'interesse immediato di vasti ceti della popolazione, che l'opera intrapresa dalla finanza sia al più presto coronata da successo.

## BORSE

Mercato molto sostenuto in apertura, con animate trattazioni estesesi dalle Bastogi a tutti i valori primari ed a parecchi valori di secondo piano. Lentamente il tono della riunione si è affievolito poi fino alla compilazione di un listino ancora di poco migliore del precedente, ma con perdite di un certo rilievo dai prezzi iniziali. Nei titoli di Stato Rendite e Redimibili si sono avvantaggiati di qualche frazione; ben tenuti i Buoni del Tesoro. Dopoborsa sostenuto. Diritti Generali 2260. La Borsa si chiude da oggi fino a tutto il 15 corrente.

| Titoli | 2 | 3 | Titoli | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren 02 | 71 — | 71 — | Isotta | 74 50 | 77 — |
| Red3½ | 80 — | 80 — | Savigl. | 715 — | 720 — |
| » f. c. | 80 50 | 80 50 | Molinelo | 305 — | 320 — |
| Red3½ | 69 75 | 70 25 | Incet | 265 — | 275 — |
| » f. c. | 70 — | 70 25 | Mont. | 1800 | 1800 |
| Ren5% | 94 75 | 94 50 | Finsid. | 574 — | 580 — |
| » f. c. | 94 75 | 94 75 | Ilva | 298 50 | 305 — |
| Red5% | 90 — | 90 50 | Arnaldi | 290 — | 300 — |
| » f. c. | 90 50 | 90 50 | Viscosa | [illegible] | 5100 |
| Ric3½ | 71 45 | 72 — | Fibr.T. | 2150 | 2120 |
| » f. c. | 71 90 | 72 50 | Dir | 3000 | 3200 |
| » 5% | 91 50 | 91 15 | Setteg. | 650 — | 660 — |
| » f. c. | 91 25 | 91 15 | Anic | 1190 | 1190 |
| Bon.49 | 99 90 | 99 80 | Rum. | 185 — | 187 50 |
| » 50-I | 100 — | 100 — | M.pont | 1200 | 1210 |
| » 50-II | 100 10 | 99 90 | Montic | 265 — | 263 — |
| » 51-I | 100 50 | 100 40 | Zucch. | 1050 | 1020 |
| » 51 4 | 95 80 | 95 80 | Unica | 575 — | 580 — |
| Bu.50 | 99 85 | 99 80 | Cart.It. | 3050 | 3050 |
| Fer3% | 300 — | 300 — | Burgo | 3000 | 3000 |
| Int 4½ | 465 — | 465 — | Pernit. | 5300 | 5300 |
| Elt 4½ | 500 — | 500 — | Tere F | 700 — | 700 — |
| Ital ½ | 600 — | 600 — | M.A.I. | 8900 | 8900 |
| Irm ½ | 740 — | 740 — | Biella | 114 — | 114 — |
| Ferd ½ | 400 — | 402 — | Teldar. | 3000 | 3000 |
| »5% 33 | 333 — | 333 — | Mar. M | 453 — | 465 — |
| »5% 37 | [illegible] | 333 — | Sade | 825 — | 835 — |
| S.Paolo | 450 — | 450 — | Sarde | 55 — | 55 — |
| » 4% | 446 — | 447 — | Pomar | 345 — | 350 — |
| » 3,5% | 390 — | 391 — | Siem | 270 — | 270 — |
| Imgl. | 346 — | 360 — | West | 570 — | 560 — |
| » 4% | 350 — | 360 — | Parum. | 440 — | 440 — |
| Imm ½ | 400 — | 400 — | Gilard. | 535 — | 535 — |
| Pirel.5 | 940 | 930 | Frigt | 140 — | 145 — |
| Fiat 5 | 1450 | 1700 | Saffa | 1095 | 1100 |
| A.Gen. | 9050 | 9150 | Lig.gas | 345 — | 349 — |
| Medit. | 1950 | 1950 | Talco | 5750 | 5750 |
| Fondi. | 2250 | 2235 | Borgos. | 7050 | 7050 |
| Fer. M. | 140 — | 141 — | Cotor. | 3200 | 3200 |
| Italgas | 31 25 | 31 50 | Fiate | 785 — | 800 — |
| Sip | 1255 | 1245 | Lanza | 3000 | 3000 |
| Ferri | 447 — | 446 — | Ansisra | 1020 | 1025 |
| P.O.E. | 355 — | 352 — | Acq. P. | 1020 | 1030 |
| Orsie | 330 — | 330 — | Florio | 410 — | 410 — |
| Mot | 2340 | 2422 | Navi B. | 3200 | 3200 |
| Sasie | 1025 | 1025 | Sitos | 4000 | 4000 |
| Marelli | 690 — | 690 — | Rinas. | 3000 | 3000 |
| Fiat | 346 — | 357 — | | | |

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1988; New York: vers. 575, chèq. 574; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8675; marengo 6575; sterlina unitaria 1700; dollaro carta 584; franco svizzero 140; franco francese 182.50; oro fino 900-898; argento 14-14.50.

## La bella Frine si esibiva dinanzi ai mariti delle vicine

«E' una indecenza, maresciallo, una vera indecenza. Lei deve intervenire subito se non vuole che succedano dei guai». Queste parole il maresciallo Aresu, del commissariato Mirafiori, le sentiva ripetere da alcuni giorni, sempre le stesse. Si avvicendavano dinanzi a lui decine di donne, e tutte strillavano al colmo dell'indignazione. Erano le inquiline della casa popolare di via Onorato Vigliani: l'«indecenza» era rappresentata da una bionda signorina, Giovanna Maresca di 38 anni, che si dilettava a passeggiare nelle sue stanze al terzo piano come Dio l'aveva creata.

Nulla di male se le finestre fossero state chiuse, ma con il caldo ciò non è evidentemente possibile. Per cui, la sera, tutti gli uomini della casa s'adunavano in un appartamento di fronte a quello della graziosa signorina e vi trascorrevano piacevoli ore in muta ammirazione.

Le mogli, furibonde, sono ricorse al commissariato. Ieri il maresciallo, dopo aver compiuto un minuzioso sopraluogo, ha invitato nel suo ufficio la signorina. «Stia bene a sentire — le ha detto — io sono un ammiratore della bellezza femminile, ma non posso permetterle di esagerare. O lei rinuncia, diciamo così, ad esibirsi, od io sarò costretto a rimandarla nella sua città, perchè lei, oltretutto, non ha la residenza a Torino». Il discorsetto ha avuto l'effetto previsto e da ieri le mogli possono dormire tranquille.

## ECHI DI CRONACA

### Onorificenza

L'Ordine Militare di S. Giorgio d'Antiochia si è degnato conferire il grado di Cavaliere della Stella al merito al Sig. *Enrico Mariano*. Gli amici si congratulano col neo Cavaliere per la meritata Onorificenza.



### OGGI ALLA RADIO

**Rete Azzurra** — Ore 11,40: Album di canzoni - 12,20: Musica leggera e canzoni - 13,20: Orchestra Fragna - 13,45: Servizio da Londra per le Olimpiadi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Violinista Mario Zocchi e violoncellista Enzo Altobelli - 18,30: Il mondo in cammino - 18,45: Musica sinfonica - 20,33: «Bianco e negro», fantasia di ritmi e canzoni diretta da Pippo Barzizza - 21,15: Il convegno dei cinque - 22: Botta e risposta - 22,40: Canzoni vecchie e nuove - 23: Servizio da Londra per le Olimpiadi - 23,35: Musica da ballo.

**Rete Rossa** — Ore 13,30: Barimar e il suo complesso - 13,45: Servizio per le Olimpiadi - 14: Canzoni napoletane - 14,35: Orchestra Ferrari - 17: Pomeriggio musicale - 18: Musica da ballo - 18,45: Orchestra Nicelli - 19,25: Università internazionale - 19,40: Operisti contemporanei - 20,35: Dalla Felsenreitschule di Salisburgo: «Serenade Konzert».

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima +30,2; minima +21,3; media +27,1; pressione 742; umidità 54%; vento sud debole; cielo poco nuvoloso. — *Previsioni:* continua tempo discreto con cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo sulla zona prealpina ove si avranno piogge isolate a carattere temporalesco; temperatura stazionaria.

### STATO CIVILE

Valsania Luigi, a. 79; Dell'Agnello Vanda m. Dell'Agnello, a. 45; Olmo Attilio, a. 76; Balocco Marco, a. 74; Zenone Giovanni, a. 50; Vigna Margherita ved. Boggio, a. 71; Liprandi Teresa m. Stefanoni, a. 65; Barchi Pietro, a. 67; Perla Giovanni, a. 66; Puglisee Gentile Virginia ved. Sacerdote, a. 77; Murer Ernesta m. Garomelia, a. 67; Fava Romano, a. 82; Bortolaldo Regina, a. 64; De Gasperi Alberto, a. 48; Gallone Luigi, a. 46; Ferrero Virginia, a. 75; Borgatello Sergio, a. 34; Conti Siro, a. 84; Masoero Maria ved. Gennari, a. 78; Gagliasso Margherita m. Zenone, a. 74.

## SPETTACOLI

### TEATRI E RITROVI

**Michelotti:** ore 21 «La Bohème» R. Giussani, A. Vernetti, Maestro Olimpio Ferrarotti.
**Rapsodi:** ore 21,30 operetta «La danza delle libellule» con E. Desan e E. Carmi. Orch. E.G.S.E.S.
**Esposizione Valentino:** ore 21,30 «Torneo di lotta nel fango».
**Eden Danze** p.za Statuto v. Garibaldi tel. 44-765: ore 21 Orch. Castroli, c. Rinaldi e Vallati.
**Club La Florida** (p. Solferino, tel 42-822) 21-1 sui terrazzi. Orch. Florida dir. da Pavesio, c. Donà
**Bleckenduait Lutrario:** ore 21-24 Scala d'Oro M.o B. Canfora; al microfono Peirone, Accordo.
**Riding Club:** Tratten. Danzanti c. M. d'Azeglio 66. Tel. 65-838.
**Chalet Valentino:** ore 21-1 Orch. M. Lotti. Serata a premi.
**La Seranella:** ore 21 Orch. Seraciat. Premiazione squadre calcio torneo bar di Torino.
**Saletta [illegible]** (Valentino): Orch. Cisrici. Recinto gratuito: ore 21
**Lido Gay** Corso Moncalieri 22. Di Cuccolo sua orch. Tel. 61-395.
**Pagoda:** ore 21 Orch. Canessa.
**Monteceppuccini:** Danze 21-24.

**ZOO MOLINAR**
*Parco del Valentino.* La più importante rassegna di animali esotici attualmente esistente in Europa. *L'ingresso è indipendente e dà gratuito accesso all'Esposizione.*

La prodotti di bellezza *Emeli* di Torino, offre stasera sui terrazzi del **FLORIDA CLUB** la sua serata di Gala. Prenotare al 42-822

Venerdì 6 agosto riapertura con serata ad inviti del **GIARDINO DANZE MODA** *Palazzo - Torino Esposizioni -* Da sabato normali serate ore 21 con la *Grande Orchestra Gimelli Bacchetta d'Oro 1947*. Nel Dopoteatro fino alle ore 3 *Allegrini ed i suoi solisti.*

**ZIO PIK**
Dal Polo Nord viene annunziata la partenza dell'ormai famoso *Zio Pik* il quale ha assicurato il suo intervento alla Serata Polare di *sabato 7 agosto* al **BLECHENDUAIT LUTRARIO**

### CINEMATOGRAFI

**Astor:** «Bionda selvaggia», Gale Sherwood, L. Erickson e «Gino sei grande». Pomer. 139, serale 200.
**Doria:** «La corsa della morte» con Alan Ladd. Prezzi 80-120.
**Metro-Cristallo:** «Il trionfo di Bartali» in esclusiva. «Avventura a Bombay» C. Gable, R. Russell. Orario: 14.30 16 18 20,10 22,10.
**Rapsodi:** ore 21,30 Operetta.
**Augustus:** «Luna nuova» Jeannette Mac Donald, Eddy. 80-120.
**Ideal** (il locale più fresco di Torino): «Quando gli angeli dormono». Riv. Franco Sportelli 16,30 21,30 e «Il trionfo di Bartali».
**Alexandra:** «La grande strada bianca» Power. Locale freschiss.
**Nazionale:** «Maschera di sangue» con Jean Gabin. Platea L. 80.
**Torino:** «Il passato è sempre presente» P. Lukas, Anderson. A. 14.
**Statuto:** «Maschera di sangue» con Jean Gabin. Platea L. 80.
**Massimo:** «Madame sans Gêne» Arletty. Platea L. 80. Ultime.
**Principe:** «Il sole sorge ancora» Elli Parvo. Locale freschissimo.
**Alpi:** «Non parlare baciami».
**Regina:** «I due orfanelli» Totò.
**Aeli:** «Segno d'Allah» Darrieux.
**Po:** «Il passatore». R. Brazzi.
**Romano:** «Torna Sorrento» Comp. Riv. Mario Ferrero 16,30 e 21,30.
**Lamarmora:** Chiuso per lavori.
**Sanfelice** v. Giusti 8: «Capitan Kidd» Unico spettacolo 21,30.
**Hollywood:** «Maschera di sangue» con J. Gabin. Locale refrigerato.
**Lux:** «Vertigine» con G. Tierney e Clifton Webb. Prezzi L. 70-100
**Imperiale:** «Frida» e Varietà.
**Italiano:** «Vendetta».
**Viruaglio:** «Non è tempo da commedia» James Stewart, R. Russel.
**Eliseo:** «Sapore del delitto».
**S. Paolo:** «Anime ferite».
**V. Veneto:** «Inferno nel deserto».
**Radium:** «Mademoiselle Docteur».
**Astra:** «Notti birmane» Lamour.
**Excelsior:** «Che donna» R. Russel.
**Cinestar:** «Ettore Fieramosca».
**Odeon:** «Frutto proibito» Bogart.
**Fortino:** Strangolatore Brighton.
**Adua:** Castello di Dragonwych.
**Aurora:** «Sacrificio di sangue».
**Brescia** Uomo contro la morte, V.
**Nord:** «Tesoro mare Sud» Preston.
**Sociale:** «Preferisco mio marito».
**Colosseo:** «Anni impazienti».
**Piemonte:** Fiamme S. Francisco.
**Moderno:** Una donna ha tradito.
**Italia:** «Stormy Weather».
**Apollo** Carovana d'eroi; E. Flynn.
**Lucento:** «Senza peccato».
**Olena:** «Fiamme sul Messico».

# DALL'ALPI ALLA SICILIA

Certe cose di carta pullulano in Italia, certe cosettine di carta. Dalle Alpi alla Sicilia, nelle metropoli, nelle cittadine, nei paesi, nei villaggi, nei borghi, dovunque sia presente un uomo, o anche un ragazzo o anche un bambino; nelle campagne, e sui monti, e lungo le rive dei fiumi (e dei laghi, e dei mari), brulicano certe cose di carta. Brandellini, pezzettini di carta: nelle case, nelle botteghe, negli uffici, nei tranvai, sui treni, nei teatri, nei musei, nelle chiese, nelle caserme, nei conventi, negli ospedali, nelle scuole, dovunque, vanno certe cose di carta, certe cosettine schifose, di carta schifosa.

Quale più grande, quale più piccina, questa più lunga, quella più corta, tutte lise, fruste, logore, simili a rimasugli di pattume, a rifiuti di cestino, addirittura di immondezza stradale, queste laide cosettine di carta occupano le dita degli italiani, le occupano da mattina a sera (fors'anche di notte) le imbrattano, le contaminano. Ecco che cos'è l'Italia: cinquecento milioni di dita che maneggiano certe sudice cosette di carta, cinquanta milioni di persone che si scambiano sozzi pezzetti di carta. Se li scambiano con cautela, con avarizia talora, sempre con grave impegno e con profonda serietà. Trasferendosi di mano in mano, di dito in dito, cento volte, mille volte, diecimila, centomila volte, quelle cose di carta (schifose, laide cosette) si stracciano, si sgarrano. E le dita pazienti degli italiani le ricuciono, le rinacciano, le rattoppano, le rammendano con amore, come si trattasse di tessuti preziosi, di arredi sacri, di tele dipinte da insigni maestri. Ed ecco le cosette di carta simili a certi visi di persone malate di foruncoli, a certi visi coperti di cerotti (sozzi cerotti di carta, striscioline untuose di carta gommata da francobolli, talvolta fettuccia di nastro isolante da elettricista). Talune di queste cosette di carta sono sottili come ragnatele, tenerle fra indice e pollice dà la medesima sensazione di stringere ragnatele, quel medesimo senso di bava, di allumacatura.

Che cosa sono queste immonde cosette di carta? E perchè mai gli italiani le curano con sì scoperto zelo? Queste immonde cosette di carta sono lire, sono denaro, sono ricchezza e miseria al medesimo tempo, sono lavoro, sono sospiri, sono lotta, sono speranze, sono perfino gioie, sono perfino dolori.

Ecco, noi ci veniamo via via dannando la vita per chiudere in pugno, per conservare nel portafogli un grumo più o meno voluminoso di pattume, un grumo più o meno pesante di cellulosa impastata con saliva e gomma arabica. (Poichè sì, sotto quei cerotti, sotto quelle sbrigative quanto rozze suture di fortuna geme la saliva di centinaia di anonimi e pazienti risparmiatori). Tale sarebbe dunque l'oro, l'«argento» dei nostri sventuratissimi giorni? Queste certe cose di carta, di cartaccia, di rusco!

Quando conto il mio denaro, quando contando il mio denaro, riassumo il frutto delle mie fatiche, il frutto di tutti i sospiri, di tutti i compromessi, di tutte le umiliazioni, di tutta l'intelligenza, di tutta la malizia, di tutte le veglie, di tutti i sacrifici, di tutti gli intrighi, di tutti gli odi che costa il lavoro (e di tutte le speranze di liberazione che esso largisce all'uomo) quando faccio passare fra le mie dita quelle certe cose di carta, quelle certe lire, quei brandelli gualciti dalle tinte scolorite, attraverso il cui opaco velo traspaiono melanconici simboli di un mondo volto a volta morto (l'effige del Re sull'inchiostratura calcografica azzurra delle dieci lire; il Re morto di una monarchia crollata e vilipesa); o retorico (la spiga della fertilità, la corona della gloria, la lupa romana che allatta i gemelli, la testa di Giunone o chi per lei, la bronzea statua di Traiano o chi per lui su quella sorte di biglietti tranviari e di «bassa» di passaggio da caserma che sono i buoni da una lira, da cinque, da cinquanta eccetera eccetera); una ironica amarezza mi morde il cuore. Una voce piuttosto canzonatoria — ma anche abbastanza tetra — mi mormora all'orecchio: «Per questo, dunque, ti affanni? Per questo, consumi i giorni e le notti bruciando pensieri e sentimenti? Per questo dimentichi la natura e forse l'amore del prossimo e di Dio!». E altra voce grida con timbro iroso: «Imbecille!». Grida: «Pazzo!». «Cieco!».

Così grida. Ed è forse la voce di quelle cose di carta, la voce stessa dell'immondo denaro sopravvissuto alla disfatta e alla ruina del mio Paese. Mentre probabilmente il Signore dei Cieli ignora che quando i miei concittadini nelle loro preghiere serali dicono: «Dàcci oggi il nostro pane quotidiano» intendono dire: «Dàcci oggi la nostra quotidiana razione di carta immonda».

In ogni caso il diavolo se come vanno queste maledette faccende del denaro; e della perdizione degli uomini.

**Virgilio Lilli**

Famosi i ritrovi di Hollywood, ma non troppo allegri, parrebbe, a vedere le facce di questi due, Gimmy Durante, celebre attore, e la moglie, che se la spassano al «Mocambo». Lui ragionante, lei quasi ostile. Che si diranno?

## Due rapinatori a Parigi linciati dalla folla

Parigi, 3 agosto.

(b.) - Una caccia all'uomo ha messo in subbuglio stamane il quartiere di Notre Dame de Lorette, ai piedi della collina di Montmartre. Alle 10,45 due banditi si sono presentati a un gioielliere dichiarando di voler comperare un orologio. Il gioielliere chiuse la porta con un sistema di sicurezza e si preparava a mostrare gli orologi quando i due gli hanno puntata sul petto una rivoltella sparandogli contro un proiettile. La detonazione ha attirato alcuni passanti che non hanno potuto intervenire immediatamente perchè la porta era chiusa. Ma i banditi presi in trappola, per fuggire sono stati costretti a infrangere le vetrine proteggendo la propria ritirata con le rivoltelle spianate e sparando all'impazzata. Si organizzava immediatamente la caccia; un ispettore di polizia che passava sopra un autobus si è unito agli inseguitori chiamando in soccorso altri agenti. Finalmente i due banditi sono stati catturati e linciati dalla folla. Anche un poliziotto e due passanti sono stati feriti; il gioielliere versa in gravissime condizioni.

# America in cattedra

**Vi sono corsi sulla vita matrimoniale e altri sulla pubblicità - Chiunque, giovane o anziano, sia preparato o no, può andare all'università - Grande è la fede nella scienza**

NEW YORK, agosto.

In questi giorni, in varie parti degli Stati Uniti, si aprono dei «corsi estivi» che non sono, come in Europa, soltanto per stranieri, ma che invece completano, per dir così, lo sfruttamento della macchina universitaria (aule, biblioteche, insegnanti) facendola funzionare tutto l'anno. I «corsi estivi» producono un grande movimento di persone. Coloro che nel West o nel Sud ne hanno la possibilità, approfittano dell'occasione per frequentare i corsi di una università dell'East e del Nord. Seguono insegnanti famosi, oppure cercano diplomi valutati, e uniscono l'utile col dilettevole visitando una grande città, divertendosi, e se c'entra qualche avventura giovanile, tanto meglio. Ma i corsi estivi non si rivolgono soltanto ai giovani. Anzi. Essendo aperti a tutti, ne approfittano gli anziani, che hanno una posizione e mettono a profitto le loro vacanze. Se sono insegnanti, l'aver seguito dei «corsi estivi» giova loro per avere un aumento di stipendio. Se non sono insegnanti, giova per imparare nozioni o rinfrescare la mente.

### Ingenuità e sfrontatezza

Per chi vuole capire l'America, questa è una caratteristica che permette di vedere un aspetto interessante della mentalità generale: la fede nell'insegnamento. Si può dire che in America tutto s'insegni e, più importante, tutto si creda che possa essere insegnato. Anche le relazioni matrimoniali sono oggetto di corsi e di manuali. Sembra che da questo lato gli americani abbiano molto da imparare. Non sono mai fioriti tanto i volumi che insegnano come ci si deve comportare con la sposa o con lo sposo. Pagine di riviste femminili sono occupate da pubblicità che mostra una ragazza isolata nella sala da ballo, perchè ignora di avere l'alito cattivo. Altre fanno vedere una sposa che il marito trascura semplicemente perchè ignora l'uso di certe abluzioni. Quello che in Europa forma parte del sapere comune e della esperienza matronale o di quella amichevole, per cui la madre istruisce la figlia, e l'amico istruisce l'amico più giovane, diventa qui parte di un sistema di cognizioni esatte, comuni per tutti, che si dicono fondate sulla scienza. Conoscenze che il giovane europeo acchiappa dalla conversazione dei più anziani, qui devono essere apprese mediante il libro o la conferenza, perchè per molto tempo il vecchio puritanismo ha impedito che apparissero nella conversazione. E siccome le cognizioni acquistate per via scientifica diventano spesso strumentali, si nota talora negli americani d'oggi quella stupenda mistura di ingenuità casta e di sfrontatezza di linguaggio preciso che trae in inganno chi li ascolta con una coltura differente dalla loro.

Ma questo che io accenno è soltanto un aspetto dell'intellettualismo ereditato dal secolo decimottavo. Quest'intellettualismo ha dato origine prima di tutto allo sviluppo enorme della «pedagogia». Insegnare come s'insegna è pure una caratteristica dell'America. Credo che due terzi degli studenti che sciamano a New York per seguire i «corsi estivi» delle tre grandi università sono soprattutto insegnanti che vengono a studiare i sistemi più perfezionati delle maniere d'insegnare. Frotte di ragazzi e di giovinotti s'allineano nei giardini o negli stanzoni delle università per iscriversi. Le tasse non sono modeste. Sono alte. E le università sono molto gelose dei loro insegnamenti e dei loro libri. Non permettono che si stia a sentire un corso senza pagare. Anch'io, professore di università, se voglio seguire un corso intero d'uno dei miei colleghi, debbo pagare. Un corso di trenta lezioni costa ora sui 40 dollari.

Persone anziane, magari vecchie, seguono corsi estivi. E non soltanto per «passare il tempo», ma proprio per imparare. Si è citato il caso d'un capo d'una azienda di pubblicità, bene avviata, che fa un mucchio di soldi, e che ad una rispettabile età è venuto ad iscriversi a un corso di pubblicità, per vedere che cosa c'era di nuovo.

Il principio da cui partono i «corsi estivi» è che si può imparare a tutte le età quando ci sia interesse; e che si può insegnare tutto, purchè ci sia richiesta. Se ci sono dieci persone che vogliono studiare la lingua indostana, l'università deve trovare il modo di insegnarla. Ci si domanderà che cosa accade a quelli che s'iscrivono a un corso superiore alle loro capacità. In generale accade questo: che il professore o un consigliere universitario prima li interroga e li avverte delle difficoltà che troveranno. Se uno si ostina a studiare algebra senza sapere matematica comune, dopo due o tre lezioni smetterà. Alla peggio sarà bocciato alla fine del corso, e ci avrà rimesso i suoi soldi. Si fa in generale affidamento sul buon senso e sull'interesse dell'allievo. Ma qualunque età e preparazione è ammessa.

### Il livello degli studi

Questo sistema dell'insegnamento aperto agli anziani ha naturalmente anche i suoi inconvenienti. Nel suo insieme però funziona bene. Tiene le aule e le biblioteche universitarie in movimento tutto l'anno. Esprime la fede nella scienza. Una fede un po' ingenua, un po' leggera, un po' facilona, se si vuole, che non tiene conto abbastanza dell'elemento del tempo e della tradizione, ma che finisce per produrre un certo effetto. Il dislivello marcato di coltura che esisteva una volta tra Europa e Stati Uniti sta scomparendo. Non soltanto le vicende recenti hanno abbassato il livello degli studi in Europa, ma questo disseminare la coltura dell'America ha portato il livello degli studi in su. In alcuni rami, come le scienze fisiche, la superiorità dell'America è già evidente. In altri, come nelle discipline umanistiche il dislivello diminuisce. Qual'importanza abbia avuto in questo movimento di pareggiamento l'emigrazione degli scienziati europei, è soggetto che vedremo un'altra volta.

**Giuseppe Prezzolini**

## Due italiani e un inglese aggrediti a Mogadiscio

L'Asmara, 3 agosto.

La Lega musulmana ed il partito liberale progressista, che affermano di rappresentare il 70% della popolazione eritrea, hanno protestato contro alcuni dispacci stampa nei quali si sostiene che la ex colonia italiana desidera nella sua maggioranza l'annessione all'Etiopia. Tali dispacci, citando la relazione compilata dalla commissione d'inchiesta in A. O., sostengono che mentre gli abitanti dell'altipiano si sono pronunciati in favore dell'annessione all'Etiopia, la «forte minoranza musulmana» vivente nel bassopiano rivendica l'indipendenza sotto il mandato delle Nazioni Unite.

I due partiti negano poi che la commissione d'inchiesta abbia potuto riscontrare un forte analfabetismo in Eritrea, in quanto circa il 10% della popolazione ha ricevuto un'istruzione scolastica e questo rappresenta una quota ben più elevata di quella esistente in altri territori ai quali è stato concesso di autogovernarsi.

Il partito unionista, che chiede l'unione dell'Eritrea all'Etiopia, ha organizzato, in ricorrenza del genetliaco dell'imperatore abissino, una dimostrazione nella cattedrale copta dell'Asmara, per manifestare la sua soddisfazione circa il rapporto della commissione d'inchiesta.

Notizie da Mogadiscio informano che due italiani ed un inglese sono stati aggrediti e feriti ieri da elementi indigeni lungo la rotabile Mogadiscio-Afgoi. I due italiani, di nome Muttoni e Sanguinetti, sono stati rapinati di tutti i loro indumenti e si trovano ora ricoverati in ospedale in condizioni non gravi. L'inglese, generale medico Preddy, è stato aggredito mentre transitava per la stessa strada.

# Colore ottocentesco del paesaggio parigino

**Una modernità invecchiata - "Paris la nuit„ senza Toulouse Lautrec - Come ai tempi di Proust e del Secondo Impero - Il "french cancan„ marcia trionfale**

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, agosto.

*Per la prima volta, sere fa, sono stato al Bal Tabarin. E' una grande sala dove si beve solo champagne e si balla durante gli intervalli della rappresentazione. Lo spettacolo è di cattivo gusto: donne nude, luci abbaglianti e sfarzo di costumi e di piume. Tutti, d'altronde, sanno di che cosa si tratta. Questo è il Tabarin originale, che ha dato il proprio nome e fatto da modello agli altri. Ma il resto del mondo è pieno di tabarins che sono più o meno la stessa cosa.*

### Ritmo d'allora

*Purtroppo la sala è stata rimessa a nuovo, arredata con gusto contemporaneo. Di quando in quando la pista da ballo sprofonda col suo carico di carne e di piume; e riemerge dopo un po' con un altro carico simile. In alto, tra il soffitto e la parete di fondo, si alzano e si abbassano durante lo spettacolo piccoli ponti levatoi o si posano all'improvviso minuscole piattaforme, e ricomincia lassù la sfilata dei costumi e dei nudi. E' chiaro lo sforzo per tenere aggiornato il vecchio tabarin, per munirlo di tutti gli strumenti, di tutte le attrattive della tecnica teatrale moderna. Ma con quale risultato? Certo i turisti meno smaliziati sono contenti, certo le ingenue carovane provinciali che fanno in torpedone il giro di «Paris la nuit» (2.500 frs.) stanno a bocca aperta. Ma la gente elegante, se per caso ci capita, ride. Ma nessun Toulouse Lautrec, nessun Degas verrebbe a disegnare queste ballerine.*

*Verso la fine lo spettacolo prende forza per un momento. Una ventata di vera allegria scuote la sala. Le ballerine sono vestite con i costumi di cinquanta o sessanta anni fa per il «cancan», il «french cancan». Prima tutte insieme, poi una alla volta sventolano le gambe in una nuvola di pizzi e infine si abbattono sulla pista nella famosa spaccata. Allora il Tabarin ritrova il suo vero ritmo che è quello della fine del secolo scorso.*

*La stessa cosa si può dire, in diversa misura, di tutta la città. La sua grazia sta proprio in questo: Parigi è vecchia ma è moderna; è moderna ma è vecchia. Il suo carattere, il suo stile furono fissati per sempre fra il 1860 e il 1900. Tutto quello che viene dopo è incrostazione effimera oppure ubbidisce al gusto di allora. Tenacemente i parigini mantengono il carattere della loro città, la difendono dalle contaminazioni. Le costruzioni novecento sono pochissime. Nella riva sinistra, dove risiedo oramai da molti mesi, non ricordo di aver visto una struttura razionale, una di quelle case liscie, piatte, che deturpano anche l'Italia più illustre ed antica. Il francese è conservatore e cauto, non cambia facilmente gusti e abitudini. I costumi, qui, sono più radicati delle istituzioni. Sopravvivono, nei limiti del possibile, alle guerre e agli sconvolgimenti.*

### Lampioni a gas

*Ecco le case di Parigi, strette in blocchi compatti ma distinte l'una dall'altra: un solo isolato, in genere, è tagliato in tante fette, e ogni fetta è riconoscibile per le caratteristiche esterne che sono il segno di una proprietà assai suddivisa, tenacemente difesa. Le case sono alte, grigie. Si trovano tutte le sfumature del grigio: dal ferro fino quasi al bianco. Ed ecco i lampioni blu dei commissariati di polizia; e le insegne dei negozi, non meno antiche, sporgenti sui marciapiedi: lo stivale rosso del calzolaio, il cappello da prete del negozio di abbigliamento per sacerdoti, la grande bottiglia del vinaio. Le lettere impresse sulle azzurre targhe stradali e quelle delle scritte dei negozi sembrano scelte in una cassa di caratteri tipografici fuori uso. I lampioni sono a gas: erano, prima che finisse l'altro secolo, il cammino del progresso; sono ora gradevoli a riposanti alla vista.*

*Passiamo la soglia di una di queste case grigie. E' probabile che l'ascensore sia ad acqua e vada di piano in piano, lento, solenne, spinto da un palo. Traverete una buona casa borghese, camminerete su impiantiti completamente coperti da tappeti di lana. Il salotto non sarà nemmeno uno di quelle poltrone comode, moderne, nelle quali si affonda. Bisognerà sedere impettiti su divanetti e poltroncine di stile. Innumerevoli specchi riprodurranno all'infinito l'immagine dell'ospite e dell'invitato, fra i mobili Luigi XV o Luigi Filippo, comprati dal nonno tanti anni fa.*

*Sembrano, tutti questi, altrettanti documenti di una società che vorrebbe rimanere immobile al culmine del benessere e del progresso, indifferente ai turbamenti delle novità, ai pericoli delle riforme. Ma immobili non si sta. I francesi lo hanno visto, almeno dal 1914 in poi. Costretti a cambiare e a perdere tante cose, nella politica, nelle istituzioni, negli affari, nella vita quotidiana, mantengono quegli usi, quei costumi che le rivoluzioni talvolta rispettano o trascurano: i lampioni a gas, per esempio, e gli ascensori ad acqua.*

### Un famoso demolitore

*Lo stile di Parigi è questo da sessanta a settanta anni. Si è formato negli ultimi anni del II Impero e nei primi della III Repubblica, giovandosi del contributo di una civiltà molto matura, di una società molto ricca, di una grande industria prospera e audace. Il bel mondo della III Repubblica, prima del '14, e quello del II Impero avevano sostanzialmente gli stessi modi di vita, le stesse raffinate abitudini. I personaggi di Proust avrebbero potuto vivere senza difficoltà alla corte delle Tuileries. E la mole pesante dell'Opéra, cominciata sotto Napoleone III, compiuta in regime repubblicano, stabilisce una specie di continuità architettonica fra le due epoche.*

*Il prefetto di Napoleone III, il famoso barone Haussman, fece in gran parte la Parigi che conosciamo. Terribile demolitore, non ebbe riguardo per le antiche fabbriche, per le strette vie e le amabili piazze che adesso possiamo ammirare solamente in alcuni preziosi documenti fotografici. Fu lui a buttare giù le vecchie costruzioni nell'isoletta della «cité», dove sta Notre Dame, e a fare il deserto intorno al Louvre; fu lui ad aprire le grandi prospettive degli Champs Elysées, dell'Etoile, dei boulevards. Dalle sue mani Parigi uscì trasfigurata. Le polemiche contro le trasformazioni oramai non interessano. Certamente, chi vuole vedere le cose più belle le cerchi nei luoghi che Hausseman ha dovuto rispettare: nella settecentesca Place Vendôme, nella seicentesca Place des Vosges, sfuggite alla strage. Ma, a parte le valutazioni estetiche, rimane che la città si è formata in quegli anni, ha preso allora un carattere che non ha perduto più.*

*La III Repubblica ha continuato. E al principio del '900 Parigi aveva già tutte le cose che vediamo adesso: la Torre Eiffel che è del 1887, Montmartre, patria del «cancan», e perfino la ferrovia sotterranea, il métro. Così la modernità di Parigi ha già fatto in tempo ad invecchiare, ha preso quasi una patina antica. E' la modernità del lampione a gas e della locomotiva a carbone: il «cancan» è la sua marcia trionfale.*

**Domenico Bartoli**

## DAL 1938 AL 1948

# Un decennio di catastrofi riordinato in due volumi

E' difficile non essere tristi se, giunti sulla soglia dell'ottantina, si è quasi ciechi e si son letti quasi tutti i libri. Eppure il mondo che egli più non vede, la scienza da lui accumulata debbono avere qualcosa di eccitante, quasi di esilarante per Gaetano De Sanctis. Avendo intenzione di condurre a termine entro questa estate il quarto volume della sua grande «Storia dei romani» che arriva sino al 113 avanti Cristo, egli spera di mettere mano subito dopo al quinto, fermandosi così con la battaglia d'Azio sulla soglia dell'Impero. Più in là non intende spingersi, perchè l'Impero non gli è simpatico. Sotto certi aspetti non gli è simpatica neppure la Repubblica, e i suoi peccati, soprattutto contro la libertà e la civiltà della Grecia, egli ha verbalizzato severamente nei primi volumi della sua storia. «Sono romano di Roma, le sono affezionatissimo, mai però mi deciderò a celebrare le stragi e la distruzione da lei compiute a danno della civiltà greca».

### Il senso della libertà

E' lì, dietro la scrivania in una quieta stanza del quietissimo Palazzo Canonici Mattei in piazza Paganica. Sono andato a trovarlo per sapere da lui che è ora presidente e direttore dell'Enciclopedia Italiana, le ultime notizie sui due volumi della seconda appendice che stanno per uscire: excursus degli eventi, del progresso delle conoscenze e degli innumerevoli mutamenti nel campo della politica, del pensiero e dell'attività umana occorsi negli anni dell'immediato anteguerra, della guerra e dell'immediato dopoguerra. Decennio meraviglioso e orrendo quello che va dal 1938 al '48, per sistemare il quale nelle dovute proporzioni e senza farsi sopraffare dal disfattismo retorico occorreva proprio un saggio come De Sanctis. Basta credere nella libertà, come lui ci crede, per non lasciarsi sopraffare dagli eventi. Se l'ispiratore di un lavoro come questo si fosse lasciato sopraffare dagli eventi, sarebbe potuto accadere, tra l'altro, che buona parte del lavoro compiuto nella edizione originale dell'Enciclopedia italiana sarebbe stato invalidato sotto la spinta del risentimento immediato. E invece il capitale di fondo della nostra Enciclopedia rimane tuttora sostanzialmente valido perchè, malgrado il clima di sopraffazione spirituale nel quale quel capitale fu allora raccolto, occorre riconoscere che il lavoro fu compiuto, per il novanta per cento almeno, con civile scrupolo e che la cultura italiana da quell'impresa ne uscì, tutto sommato, con la coscienza a posto.

Alcune voci saranno naturalmente aggiornate nell'appendice. Quella Fascismo, per esempio, che ha una curiosa storia. In un primo tempo Mussolini fu invitato a redigerla ma egli rimandava continuamente la cosa finchè si venne a un compromesso, l'avrebbe scritta Gentile e lui l'avrebbe firmata. Quando la voce fu pronta e Mussolini lesse le bozze le approvò con qualche correzione che annotò in margine alle bozze stesse e fu una di quelle correzioni autografe che venne poi riprodotta nell'Enciclopedia alla voce «Mussolini» e che dà al lettore l'impressione che tutta intera la voce Fascismo sia stata scritta da lui. Quella è invece soltanto la riproduzione di una correzione alle bozze di Gentile. Quando il volume contenente la voce Fascismo era già in via di impaginazione a Milano, Mussolini ci ripensò, trovò che Gentile non era stato molto chiaro, che occorreva dell'altro e scrisse la lunga aggiunta che costituisce la seconda parte della voce Fascismo, firmata come la prima Benito Mussolini; ma solo questa è di suo pugno come il lettore può accorgersi dallo stile: solo nell'aggiunta compare il perentorio io mussoliniano: io feci questo... io dissi questo, ecc. Chi ci rimase male fu il professor Umberto Bosco incaricato tra l'altro della pratica compilazione del volume. Egli corse a Milano per inserire nel volume già pronto le due pagine dell'aggiunta mussoliniana. Come fare? Si dovette ridurre la voce Fascio (il fascio degli antichi) che precedeva immediatamente e che era stata redatta per l'appunto nella sezione diretta da Gaetano De Sanctis, quella dell'antichità classica, e rinviare in altra sede la voce che immediatamente seguiva, Fascio vascolare, che apparve infatti sotto Vascolare fascio. Ora la voce Fascismo è stata ripresa e aggiornata da Luigi Salvatorelli.

Nei due volumi troveremo tutto quello che ci riguarda, e riguarda gli altri, del decennio 1938-48. E tutte queste cose ce le diranno gli uomini che in materia la sanno più lunga. Così, per fare un esempio, la voce del partito comunista è stata affidata a Togliatti, così quella del partito liberale è stata scritta dal professor Giovanni Cassandro il quale l'ha sottoposta all'approvazione di Croce prima di spedirla a Piazza Paganica.

### A ognuno il suo

Quanti degli uomini politici usciti dall'ombra dopo la liberazione, o messisi in luce in quest'alba democratica, avranno il loro cantuccio nell'appendice? Per gli uomini politici come per gli altri personaggi, letterati, scienziati, industriali, ecc., i compilatori dell'Enciclopedia si sono trovati a dover contemperare un doppio ordine di esigenze, quelle che riguardano il valore assoluto, definitivo del personaggio stesso, e quelle che riguardano il suo valore transeunte, di moda, di successo temporaneo e che stabiliscono il suo indice di cercabilità, vale a dire la probabilità che il lettore lo cerchi più frequentemente degli altri. Così è di uomini come il colonnello Valerio, per esempio, che dal punto di vista di un giudizio politico in assoluto non meriterebbe di avere una voce a parte e che tuttavia ha un indice di cercabilità assai forte, vale a dire è assai probabile che sia ricercato dal lettore molto più di uomini politici di lui più capaci ed esperti. Egli avrà quindi la sua voce.

Tutto sapremo, anche la vera età di molti grandi uomini, e non solo attrici, attori, letterate, letterati e artisti che di solito se la nascondono ma anche di qualche uomo politico che non vuole invecchiare. Qualcuno ha cercato di eluderne le richieste precise rivoltegli dai redattori dell'Enciclopedia. Ma ad essi non è facile farla. Quando il sospetto li prende che l'interessato non dice il vero sugli anni da lui già trascorsi su questa terra, essi si rivolgono direttamente all'anagrafe del comune di nascita. Sapremo la verità.

**Sandro De Feo**

Primi incontri con la vita: stupore e cuor contento

FESTA DELLE OLIMPIADI A BUCKINGAM PALACE

# Gli atleti ricevuti dal Re

***I fiorettisti italiani in finale - Buone prove di Dordoni e Corsaro nella marcia di 10 Km. - Straulino vince la prova di vela***

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 agosto.

Stamane uscendo da Richmond Park, insieme ai fiorettisti che andavano al padiglione dell'Ingegneria per iniziare le loro competizioni, ci siamo accorti di avere molti più amici di prima. Il doppietto Consolini-Tosi ha fatto una grande impressione e non è raro il caso di sentire ripetere questi nomi dagli stranieri in cui ci si imbatte. «Grande vittoria» ha detto il conducente di tassì non appena ha visto la giacca azzurra dei nostri compagni.

Grande vittoria, ripetono i competenti e in modo particolare sono entusiasti del successo gli svedesi, i quali già l'anno scorso avevano avuto agio di ammirare il campione olimpionico di disco durante la sua lunga tournée nella penisola scandinava.

Consolini e Tosi sono stati naturalmente assai festeggiati. Significativo il fatto che l'americano Gordien, il loro maggiore rivale, è stato il primo a stringere loro la mano subito dopo la competizione.

Dopo il trionfale successo e le conseguenti emozioni procurateci dai discoboli, oggi gli italiani hanno un po' riposato. Solo nella scherma — dove possiamo puntare al successo individuale — si è continuato a seguire le gare con estrema attenzione. Stasera al termine dei gironi eliminatori troviamo i nostri Giuliano Nostini e Di Rosa in testa ai rispettivi gironi ed imbattuti. Anche il diciannovenne francese, il campione del mondo D'Oriola ha lo stesso vanto, a pari merito con l'argentino Gelimi, che è stato un po' una rivelazione. Il quarto gruppo, infine, vede in testa con cinque vittorie ciascuno una pattuglia di quattro fiorettisti, in cui l'italiano Renzo Nostini è in compagnia dell'inglese Emerya, del belga Valcke e dell'ungherese Maszly. Tutti i nostri rappresentanti sono dunque entrati in finale e si prevede per domani un altro accanito duello con i francesi. Speriamo che la giuria non venga a falsarne il risultato con decisioni discutibili.

Un'altra bella affermazione italiana è stata colta a Torquay, l'incantevole baia in cui si svolgono le Olimpiadi veliche. Nella serie «stelle» i tenenti di vascello Straulino e Rode hanno vinto la prima prova, facendo filare il loro «Legionario» ben davanti alla barca inglese, secondo arrivato. Una leggera pioggia e il vento contrario hanno disturbato la competizione che pure è stata assai spettacolare.

Il maltempo ha pure turbato le gare di Wembley, cosicchè, ad esempio, oggi per l'atletica non si sono avuti che quarantamila spettatori. La cifra può apparire sbalorditiva per noi abituati ai larghi vuoti sugli spalti durante le riunioni di corsa o di lanci, ma qui in Inghilterra è giudicata piuttosto bassa. Nei calcoli degli organizzatori erano previste almeno 80 mila persone.

Le gare infatti sono state particolarmente emozionanti. Nei 200 piani si è avuta la grossa sorpresa di Patton, che, entrato a stento in finale, ha poi vinto, sia pure di un soffio, davanti a Ewell, il rivale di Dillard dei 100 metri, a La Beach e a Mac Kenley. Tempo del vincitore 21"1. Anche in questa prova gli uomini di colore hanno portato via ai bianchi le migliori posizioni. Altri titoli atletici sono toccati all'americano Thompson (peso m. 17,12, nuovo primato olimpico) e allo svedese Ahman (salto triplo m. 15,40). L'atletica italiana è stata presente solo nelle eliminatorie dei 10 Km. di marcia in cui Dordoni e Corsaro, piazzandosi quarti nelle rispettive batterie, sono entrati in finale. Dordoni, come i tre che lo hanno preceduto, ha migliorato il record olimpionico che resisteva da ben 28 anni.

A proposito di record anche un primato mondiale è oggi crollato. La staffetta 4x200 dei nuotatori americani ha migliorato il primato impiegando 8'46" (il primato precedente apparteneva al Giappone con 8'51"). Il suo exploit è stato formidabile e la lotta tra americani e ungheresi avvincente.

I nomi dei quattro assi del crawl sono: Ris, Wolf, Mac Lane e Smith. Il loro è il primo record mondiale battuto durante la quarta olimpiade.

Sempre in piscina sono stati assegnati i titoli dei 200 rana femminile (all'olandese Van Uliet) tuffi femminili (all'americana Vicki Drawes).

E torniamo agli italiani. La squadra di pallacanestro ha sostenuto una prova scialba contro l'Uruguay ed è stata battuta per 48-34. Buono è stato invece il comportamento degli azzurri nel torneo di lotta greco-romana. Lombardi ha battuto Thomsen (Danimarca), Campanella ha battuto Gryllos (Grecia), Gesino si è imposto a Rombaut (Belgio) e infine Gallegati ha superato Belzi (Argentina).

Sfortunato è stato invece il fratello del centro mediano del Torino, Rigamonti, il quale si è lasciato superare dal norvegese Cook.

Molta sensazione negli ambienti delle Olimpiadi ha destato l'annuncio della squalifica del campione del mondo dei dilettanti, l'inglese Harris. Il provvedimento è stato preso dagli stessi dirigenti britannici perchè il «ciclista volante» non ha voluto unirsi ai compagni negli allenamenti collegiali. Ecco un pericoloso rivale per il nostro Ghella che scompare.

Il grande avvenimento della giornata è stato però il ricevimento a Buckingam Palace dei dirigenti e degli atleti delle Olimpiadi. Erano presenti: Re Giorgio VI e la Regina Elisabetta, la Regina Madre, Maria, la Principessa Elisabetta, la Principessa Margaret e il Duca d'Edimburgo. La severa etichetta della corte inglese ha messo in un primo tempo in imbarazzo gli uomini di sport, ma la Regina Elisabetta e Re Giorgio, dimostrando di aver seguito con attenzione le varie competizioni, hanno ridato la calma a molti «olimpionici» assai turbati dalla solennità della festa. I reali d'Inghilterra in particolare si sono congratulati con il quartetto americano che ha battuto il primato mondiale della staffetta 4x200 di nuoto.

**c. m. f.**

L'americano Steele, campione di salto in lungo durante il volo di metri 7,82 con cui ha conquistato il titolo

## Movimentato volo del Torino sull'Atlantico

Parigi, 3 agosto.

Numerosi giornalisti attendevano, questa sera, all'aeroporto parigino l'arrivo della squadra del Torino, reduce dalla tournée nel sud America. L'apparecchio, un quadrimotore di linea, avrebbe dovuto atterrare verso le 18, ma all'ora indicata non si aveva di esso nessuna notizia. Più tardi un cablogramma annunciava che, causa il maltempo la traversata aveva dovuto subire un ritardo sì che alle 19 l'aereo stava sorvolando Casablanca.

I granata sono attesi pertanto per la tarda notte a Parigi. Domani pomeriggio essi ripartiranno per Milano di dove un autobus li porterà immediatamente a Torino.

# ULTIME NOTIZIE

La conferenza danubiana

## Si delinea il pericolo di una improvvisa rottura

### *Dura risposta inglese a Vishinski*

*(Nostro servizio particolare)* **Belgrado, 3 agosto.**

Con una violenza che gli osservatori politici, pur prevedendola, non presumevano si manifestasse in termini polemici tanto energici, l'ambasciatore britannico, sir Charles Peake, ha risposto oggi al delegato sovietico Vishinski. Lo ha inchiodato alle sue responsabilità, che sono risultate essere molte e molto gravi, con una requisitoria implacabile che ha favorevolmente sorpreso i delegati occidentali così come ha scosso i delegati dei Paesi aderenti al Cominform che in serata, anzichè intrattenersi con i colleghi com'è ormai consuetudine, hanno preferito rimanere «in famiglia» giustificandosi con il pretesto di una gita collettiva che essi hanno organizzato per questa sera ad un quartiere della periferia ovest della città, dove era in programma la inaugurazione di un Centro culturale di studi leninisti.

Sir Charles Peake ha affrontato la questione appoggiandosi ad una logica talmente obbiettiva da non lasciare adito a smentite o a contraddizioni di sorta. Dopo aver ricordato le aspre parole pronunciate da Vishinski sabato scorso il delegato britannico ha affermato di sentirsi troppo superiore, unitamente agli altri occidentali, per raccogliere il tono di sfida, di intimidazione e di provocazione, contenuto nelle parole dell'esponente sovietico. Passando alla sostanza dell'attrito sovietico-occidentale, ed alla discussione sulla proposta di "convenzione danubiana„ lanciata dalla Russia, l'ambasciatore britannico ha energicamente denunciato le manovre sovietiche tendenti a mantenere inviolato il Danubio da parte di qualsivoglia transito occidentale.

Mentre sotto la requisitoria di sir Charles Peake si andava sfasciando tutta la incastellatura elaborata dai sovietici con machiavellica cura, i delegati dei paesi aderenti al Cominform davano segno di mal represso nervosismo passandosi appunti e note e tentando più volte di interrompere con pretesti il dire del delegato britannico. Questo mentre un'atmosfera eccitata e drammatica gravava sulla sala della conferenza. L'ambasciatore britannico, valendosi di prove e documenti inoppugnabili alla mano, ha pure accusato la Russia di svolgere una manovra tendente ad appropriarsi dei beni e delle attrezzature connesse al Danubio, appartenenti a paesi occidentali.

Passando ad esaminare la proposta sovietica per l'abrogazione della convenzione del 1921, il delegato inglese ha ricordato come per una precisa disposizione del diritto internazionale essa non possa essere dichiarata decaduta senza il consenso di tutte le parti firmatarie ed interessate. «Se si considera che alcuni paesi pure firmatari della convenzione del '21 come il Belgio e la Grecia, non sono stati neppure invitati a prender parte ai lavori di questa conferenza — ha soggiunto l'ambasciatore — appare chiara l'incongruenza contenuta nella proposta russa, evidentemente stilata sulla base di considerazioni troppo unilaterali».

Sempre a questo proposito il delegato ha aggiunto: «Io do atto a Molotov di aver lanciato la prima proposta per la convocazione di questa conferenza danubiana: se ora il delegato sovietico qui presente ritiene che lo stato attuale delle cose risulti inadeguato per la risoluzione della questione, io suggerisco di invitare a questo tavolo le potenze che pure avendone diritto non sono state invitate, come il Belgio e la Grecia. Se il signor Vishinsky è d'accordo, io sono pronto a proporre immediatamente una mozione a questo proposito affinchè in sede di legalità si possa discutere e decidere».

Un penoso silenzio di Vishinsky e degli altri delegati orientali ha fatto seguito alla proposta dell'ambasciatore britannico, cosicchè l'atmosfera di imbarazzo che già regnava tra i delegati, è andata aumentando.

«Comunque — ha concluso il delegato occidentale — il carattere di ultimatum cui i russi, forti della loro acquisita maggioranza, indulgono con troppa facilità, ci lascia indifferenti; questo anche se dovessimo rimandare *sine die* la composizione della questione danubiana».

a. l.

## Un nuovo canale tra Atlantico e Pacifico

**Washington, 3 agosto.**

Da fonte governativa americana si apprende che il Governo degli Stati Uniti ha chiesto alla Repubblica di Colombia il permesso di compiere rilevamenti sul suo territorio onde accertare la possibilità di costruire un nuovo canale fra l'Atlantico e il Pacifico. Il nuovo canale collegherebbe il Golfo di Darien nell'Atlantico con la costa del Pacifico a sud della città di Rio Sucio. Perciò esso sarebbe pressochè parallelo al canale di Panama, ma [illegible] km. più a sud-ovest.

## Accordo con la Jugoslavia sui problemi del confine

**Roma, 3 agosto.**

Il governo italiano e quello jugoslavo hanno raggiunto l'accordo circa la necessità che la commissione mista per la delimitazione della frontiera italo-jugoslava inizi quanto prima i suoi lavori. Mediante una nota rimessa oggi al ministero degli esteri italiano il governo jugoslavo ha aderito alla richiesta italiana che eventuali divergenze vengano sottoposte all'arbitrato dei quattro ambasciatori, come prescritto dal trattato di pace. La nota jugoslava esprime peraltro la fiducia circa la possibilità di accordi diretti.

Sono state pure risolte di comune accordo alcune questioni di procedura riguardanti i pieni poteri dei capi-delegazioni. I lavori di delimitazione si inizieranno all'estremità settentrionale della frontiera per procedere verso quella meridionale.

Le due delegazioni si riuniranno entro pochi giorni su territorio italiano.



Un violento incendio ha distrutto completamente un grande magazzino di Bruxelles, nonostante la lotta tenacissima dei pompieri durata tutta una notte

NEL CIELO DELL'ATLANTICO

## Un pilota di aereo aggredito da ubbriachi

**New York, 3 agosto.**

Uno «Skymaster» gigante con a bordo 60 passeggeri si trovava oggi in rotta sull'Atlantico proveniente da Portorico e diretto a New York, quando avvenivano degli sbandamenti paurosi che il pilota non riusciva a controllare. Resosi conto che nella coda dell'apparecchio stava avvenendo qualche cosa che minacciava gravemente la stabilità dell'aereo, l'aviatore era costretto ad abbandonare i comandi per recarsi egli stesso a vedere. Mentre così il gigantesco aereo proseguiva ondeggiando la sua rotta sull'Oceano, il pilota sorprendeva nella cabina del bar sita in prossimità del timone, un gruppo di sudamericani in furibonda rissa con lo steward e l'altro personale di bordo per il possesso di una bottiglia di rhum.

La mischia poteva venir sedata solo dopo che l'aereo aveva percorso, rischiando più volte di finire in mare, varie decine di chilometri senza il pilota, aggredito anch'egli dai forsennati sudamericani. Ripreso il volo normale, l'aereo avvertiva per radio l'aeroporto La Guardia perchè fosse disposto l'arresto dei responsabili al momento stesso dell'atterraggio, cosa che avveniva regolarmente.

## Le ragioni della condanna del colonnello Kappler

**Roma, 3 agosto.**

Quali siano state le ragioni che hanno determinato la condanna di Herbert Kappler alla pena dell'ergastolo, sarà spiegato dalla lunga e dettagliata sentenza alla cui stesura è stato incaricato il giudice relatore che fece parte del collegio dinanzi al quale si celebrò il lungo dibattimento.

Da quel che si è potuto apprendere, il Tribunale militare ha riconosciuto la responsabilità di Kappler limitatamente al fatto che, alle cave Ardeatine vennero fucilati 335 uomini anzichè 320. Infatti il Tribunale ha ammesso la legittimità della rappresaglia affermando che Kappler non poteva, effettivamente, sottrarsi agli ordini ricevuti nè tanto meno poteva sindacarli; il tenente colonnello delle S.S. agì invece di sua iniziativa (e per questo motivo egli è responsabile) quando ordinò che alla lista di 320 se ne aggiungessero altri dieci perchè era morto nel frattempo un altro soldato tedesco ferito nell'attentato di via Rasella (perchè poi il numero all'ultimo momento salì a 335 nessuno seppe mai spiegare).

Avverso questa sentenza, Kappler, come è noto, ha proposto ricorso al Tribunale supremo militare.

Gli altri cinque imputati che vennero prosciolti dal Tribunale per avere eseguito degli ordini ai quali non potevano opporsi, sono stati consegnati all'Ufficio stranieri della Questura e sono stati per ora internati nel campo di concentramento di Fraschette nei pressi di Alatri.

## Uccide il fratello nel sonno con tre colpi di moschetto

**Napoli, 3 agosto.**

In una capanna nella conca di Cuma veniva rinvenuto ieri cadavere il giovane pastore Saverio Granata. Dalle prime indagini è risultato che il Granata è rimasto ucciso mentre dormiva con tre colpi di moschetto e che autore del delitto è stato suo fratello Pasquale di anni 19. Pare che i motivi del feroce fratricidio debbano ricercarsi in rancori a proposito della divisione dell'eredità materna fra i fratelli.

## Due clandestini tedeschi arrestati a Cervinia

**Cervinia, 3 agosto.**

Due stranieri, identificati poi per i fratelli Emanuel e Julien Schmidt, rispettivamente di 22 e 25 anni, tedeschi, sono stati fermati stamane dai carabinieri del Pian Rosà, perchè entrati clandestinamente in Italia dalla Svizzera. Essi già avevano tentato una volta di valicare il confine.

I due giovani tedeschi hanno dichiarato di essere fuggiti da Berlino, ove risiedevano col padre, temendo di fare la fine di diversi loro coetanei deportati in Russia perchè trovati in possesso di valuta americana o perchè aventi familiari residenti all'estero.

Un progetto molto discusso

## Gli astigiani resteranno senza le acque del Tanaro?

**Asti, 3 agosto.**

Gli astigiani corrono un serio rischio: quello di essere derubati delle acque del Tanaro. Il Ministero dei LL. PP. ha infatti redatto e pubblicato, nel maggio scorso, un'ordinanza per la quale è prevista una presa d'acqua nel fiume, nei pressi di Govone, di 65 metri cubi al minuto secondo.

L'acqua di questa derivazione verrà convogliata, mediante un canale scoperto da costruirsi sulle alture della zona di oltre Tanaro, fino a Rocca d'Arazzo. Qui, sfruttando un salto di una quarantina di metri, metterà in moto delle turbine generatrici di energia elettrica.

Il progetto è indubbiamente di grande rilievo. Il Tanaro ha, come si sa, un carattere alquanto torrentizio. Due piene annuali — in autunno ed in primavera — ne aumentano per qualche tempo la portata; nel periodo estivo, le acque diminuiscono notevolmente, raggiungendo, a mala pena molte volte, i 60 metri cubi al secondo, meno cioè di quanto si vorrebbe prelevare.

In estate, quindi, il fiume resterebbe prosciugato per un tratto di circa 25 Km., tanta è la distanza da Govone a Rocca d'Arazzo. Le ditte estrattrici della ghiaia si troverebbero perciò impossibilitate ad esercitare ulteriormente la loro industria senza dover apportare modifiche radicali agli impianti, per cui occorrono spese rilevantissime, così come impossibile sarebbe poter mantenere al grado attuale le colture intensive che sorgono lungo le due sponde del fiume.

Se il progetto venisse approvato ed i lavori iniziati, per l'escavazione del canale che dovrebbe ricevere l'acqua della derivazione, verrebbe sottratto alle coltivazioni un quantitativo notevole di superficie, cosa questa che apporterebbe altri danni. Prima che l'ordinanza venga discussa, dovranno essere interpellati i vari Comuni interessati.

## Orribile morte d'una bimba

**Asti, 3 agosto.**

La bambina Maria Gatti di Riccardo, di 3 anni, residente a Castel Boglione, ha trovato la morte nel crollo di un'impalcatura eretta sopra un pozzo, nei pressi della sua casa.

GIULIO DE BENEDETTI
*direttore responsabile.*

## Sentenza al processo delle donne

Condanne da 3 a 11 mesi, con sospensione di pena e non iscrizione
Gioia e commozione nell'aula - Dalla gabbia si lanciano baci al Presidente

**Bologna, 3 agosto.**

Appena il Presidente ha terminato la lettura delle sentenze, le 17 donne di Argelato, un po' ridendo di gioia ed un po' piangendo di commozione, gli hanno inviato baci sulla punta delle dita, ed agitandosi nella gabbia hanno coperto ancora una volta con le loro persone i due uomini, quei due imputati ai quali ben pochi, in verità, avevano fatto caso, presi sotto gamba dagli stessi avvocati. Altre donne poi hanno fatto eco nell'aula coi loro applausi, e ad esse soprattutto, a quelle dentro ed a quelle fuori della gabbia, il vecchio presidente ha rivolto un fervorino paterno. Perchè queste impetuose protagoniste della lotta politica nella campagna bolognese non si mettano più nei pasticci ed anzi, una volta tornate a casa, dai loro mariti e figlioli, sollecitino quella pacificazione degli animi che non è mai troppo completa.

La Corte ha riconosciuto gli imputati, o meglio le imputate, dato che il processo a giusto titolo si è sempre chiamato delle donne; le ha riconosciute colpevoli di violenza privata, assolvendole dagli altri reati, ma, ordinando la sospensione della pena (dai tre agli undici mesi) e la non iscrizione nel casellario giudiziale, le ha scarcerate. Donna avvisata mezzo salvata: questa è la morale della sentenza.

Nella mattinata l'avv. Casali e l'on. Gullo avevano chiuso la serie delle arringhe. Il deputato calabrese, che ha una pratica forense maggiore del senatore Terracini, si è addentrato nell'analisi dei fatti di Argelato e dei singoli reati contestati, variando piacevolmente la propria esposizione ora con abili richiami alla realtà politica e sindacale presente ed ora con alcuni aneddoti di storia meridionale o parlamentare, di un gusto quasi crociano. Perchè le donne di Argelato hanno avuto anche questo effetto: che gli onorevoli avvocati comunisti si siano appellati in Corte di Assise più volentieri a Giolitti od al Castromediano che non ai testi marxisti-leninisti, creando a momenti un'atmosfera di accademia storico-letteraria di stampo ottocentesco.

g. v.

## L'uccisore della maestrina condannato a 21 anni

**Trento, 3 agosto.**

Dopo una settimana di dibattimento, è terminato stasera alla nostra Corte d'Assise, il processo contro il ventunenne Emanuele Devigili di anni 21 imputato di avere assassinato la maestrina Elda Moncon.

Il Procuratore generale ha chiesto la condanna dell'imputato all'ergastolo per omicidio aggravato, compiuto per motivi abbietti e cioè per aver voluto sopprimere la donna che egli aveva posseduto con la violenza e resa madre, dopo avere tentato di indurla a sopprimere con pratiche criminose il nascituro e averla più volte minacciata di morte.

Gli avvocati difensori onorevoli Ferrandi e Avanzini, hanno sostenuto invece la completa innocenza dell'imputato per il reato dell'omicidio, innocenza dimostrata dalla mancanza di prove concrete e dall'incertezza degli indizi emersi dalle testimonianze. Il Pubblico Ministero ha controbattuto queste tesi confermando la sua precedente richiesta della massima pena.

Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, l'imputato ha chiesto di parlare e rivolgendosi ai giurati ha esclamato: «Sono innocente». Dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte è rientrata alle 21,30 nell'aula affollatissima di pubblico che aveva pazientemente atteso la sentenza ed il presidente ha dato lettura del verdetto che ritiene il Devigili colpevole del reato di omicidio, escludendo però l'aggravante dei motivi abbietti e lo condanna alla pena di 21 anni di reclusione, al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni.

## Due giovani tratti in arresto per violenze contro un agente

**Milano, 3 agosto.**

Un organizzato tentativo di violenza contro un agente di P. S., compiuto nella notte tra il 31 luglio ed il 1o agosto, si è concluso con l'arresto di due giovani estremisti. L'agente, il ventenne Mario Facco, era stato incaricato di recarsi insieme con altri militi alla stazione radio del Vigentino per un normale turno di guardia. Lungo la strada l'agente veniva aggredito da due individui che puntavano contro di lui le rivoltelle, obbligandolo a consegnare loro tanto il mitra che la rivoltella di ordinanza.

I due sono stati identificati ed arrestati a Ponte Sesto. Il primo è il ventunenne Giacomo Villafora nato a S. Martino dei Lupari (Padova). Egli è stato trovato in possesso di una grossa pistola calibro 12 e si è arreso senza fare opposizione.

Laboriosa è stata invece la cattura del secondo, Aurelio Maccopni, ventenne, nato a Lodi, anche egli trovato in possesso di una rivoltella Stayer oltre a quella asportata all'agente, e del caricatore del mitra.

Tradotti a Milano e sottoposti a interrogatorio, il Villafora ed il Macconpi hanno dichiarato di appartenere alla sezione comunista di Gratosoglio, il dirigente della quale, secondo le loro affermazioni, aveva raccomandato loro di non trascurare nessuna occasione propizia per sopraffare e disarmare gli uomini della forza pubblica.

## Facchino assassinato e gettato in una vasca di vino

**Roma, 3 agosto.**

Una macabra scoperta è stata fatta nel magazzino della ditta vinicola Gozzi in via Percelli 70: nel fondo d'una grande vasca-deposito di vino alcuni operai hanno rinvenuto il cadavere del facchino della ditta Getuglio Lanza Rosati di anni 36 che dal giorno 30 era misteriosamente scomparso.

Secondo le prime indagini espletate dalla polizia si propendeva a credere trattarsi di una casuale disgrazia, ma successivamente si fece strada l'ipotesi che ci si trovasse di fronte ad un delitto.

Il cadavere infatti presentava una larga lacerazione al capo che risulta dovuta non già alla caduta nella vasca, ma al colpo vibrato con un grosso martello. Nella vasca, che comunicava con altri serbatoi, erano contenuti circa settanta ettolitri di vino. La Questura ha diramato un ordine alle ditte acquirenti di non porre in vendita il vino che risulta infetto in seguito alla decomposizione del cadavere rimasto nella vasca per circa trentasei ore. Parecchi ettolitri di vino sono stati fortunatamente sequestrati prima della vendita al pubblico.

---

Dopo una vita operosa ed onesta, tutta dedicata al lavoro ed agli affetti famigliari, munita dei Conforti Religiosi, è salita stamane al Cielo l'anima buona e generosa di

**Varvello Pietro**
Commerciante in Vini

immaturamente strappato all'affetto dei suoi Cari e di tutti coloro che lo conobbero.

Straziati, lo piangono: la moglie Avezzano Piera, il figlio Costanzo, suocera, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

La cara Salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Grana Monferrato (Asti) Giovedì 5 agosto alle ore 9. 83802

**Avezzano Pietro** e Consorte, prendono viva parte all'immenso dolore della Famiglia **Varvello** per l'immatura dipartita del Sig. **VARVELLO PIETRO.**

**Impiegati e Maestranze della Ditta «L'Aceto» di Varvello Giovanni**, Sede e Stabilimento di Torino, partecipano con profondo dolore la immatura perdita del Sig. **VARVELLO PIETRO**, fratello del proprio Titolare, Comm. **Giovanni Varvello.**

**Impiegati e Maestranze della Ditta «L'Aceto» di Varvello Giovanni**, Stabilimento di Asti (Portacomaro Stazione), annunciano addolorati la dipartita del Signor **VARVELLO PIETRO**, fratello del proprio Titolare Comm. **Giovanni Varvello.**

**Virginio Gauna, Impiegati e Maestranze della Ditta I.C.I.R.** annunciano con dolore la scomparsa del Sig. **VARVELLO PIETRO**, fratello del Contitolare Sig. **Varvello Riccardo.**

**La Ditta Armando Varvello** con profondo dolore annuncia la immatura dipartita del Sig. **VARVELLO PIETRO**, cognato della propria Titolare Signora **Varvello Olimpia.**

**Gli Amministratori, Impiegati e Maestranze della Società A.C.I.T.** addolorati partecipano l'immatura perdita del Sig. **VARVELLO PIETRO**, zio del Consocio Rag. **Varvello Gianfranco.**

All'età di 98 anni ha chiuso la sua onesta, e laboriosa vita, dedicata interamente alla Patria e alla Famiglia il 94935

**Col. Devalle comm. Giovanni**

Ne danno angosciati il triste annunzio: i figli Ten. Col. **Chiaffredo, Maria Vittoria** Ved. Avv. **Livini** con le figlie **Fiorella** e **Vanna, Lia** col marito Dott. **Neranzi** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 8,30 partendo da Via Emanuele Filiberto 16. Il feretro proseguirà subito per Morella per essere tumulato nella tomba di famiglia. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Cuneo, 3 Agosto 1948.

Pompe Fun. Ocelli - Tel. 2090 - Cuneo

Serenamente rendeva l'anima a Dio

**Pellerino Giuseppe**

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: **Severina** col marito dott. **Andrea Carelli, Matteo** con la moglie **Pagliero Rita, Piera** col marito **Monge Giovanni**, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Si prega di non inviare fiori. Funerali mercoledì 4 corr. alle ore 18.

Saluzzo 3 agosto 1948, Salita al Castello n. 18.

Pompe Fun. Caloseo - Saluzzo - Tel. 155

Dopo breve degenza, immaturamente cessava di vivere l'anima buona di

**Grosso Teresa ved. Visetti**
di anni 53

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: **Elia; Elda** col marito **Ettore Tariagllino** e il piccolo **Roberto**; i fratelli: **Battista** con la moglie **Lina Serra** e figlio **Sergio; Mario** con la moglie **Rina Fajles**; cognate, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.

Asti, 30 luglio 1948.

Per espresso desiderio della Defunta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

R. Vigè, «La Stampa» - Asti

Dopo grave malattia, munita dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari

**Migliavacca Teresina n. Novara**

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito **Aldo**, la figlia **Anna** col marito **Mariotti Paolo**, la mamma, le sorelle, il fratello, nipoti, parenti tutti e Suor **Andreina** che amorevolmente l'ha assistita.

I funerali avranno luogo Giovedì 5 corr. alle ore 10,30 partendo da Corso Quintino Sella 94. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Stab. Camerini - via S. Fr. d'Assisi 2.

Crudele destino troncava l'anima buona di

**Wieland Francesco**

Lo piangono la moglie **Olga Prandi**, i figli **Maria Teresa, Antonio**, la mamma, i suoceri e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corr., partendo dall'ospedale di Venaria Reale alle ore 10.

La presente serva come ringraziamento e partecipazione.

**Virginia Pugliese v. Sacerdote**

è mancata ai suoi cari raggiungendo il figlio Avv. **Emilio**, partigiano, trucidato in Germania.

Ne danno il doloroso annuncio la nuora **Marina Traversi** e la nipote **Consolina**, la cognata **Olga** coi parenti tutti. Funerali mercoledì ore 11 da Via Volturno 3.

Pompe Funebri Genia - Tel. 48-018

**Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Banca Popolare di Novara** hanno il dolore di partecipare il decesso del

**Cav. Uff. Avv. Carlo Nasi**

benemerito Sindaco dell'Istituto.

Novara, 3 Agosto 1948.

Nel secondo anniversario della morte di 83798

**Giuseppe Ozella**

la figlia **Maria Teresa** e la moglie **Rosina Ozella-Mazzola** Lo ricordano a tutti coloro che Lo amarono. Giovedì, 5 agosto, alle ore 9,30, nella chiesa parrocchiale di San Francesco al Campo verrà celebrata la S. Messa in suffragio della Sua anima.

**Maria Prassone n. Guglielminetti**

nata per esser mamma, ne morì; va; viva per sempre nel cuore di chi ha lasciato. Nel 2° anniversario della Sua scomparsa, il 5 agosto, verrà celebrata alle ore 9 una Messa nella Parr. di S. Donato.